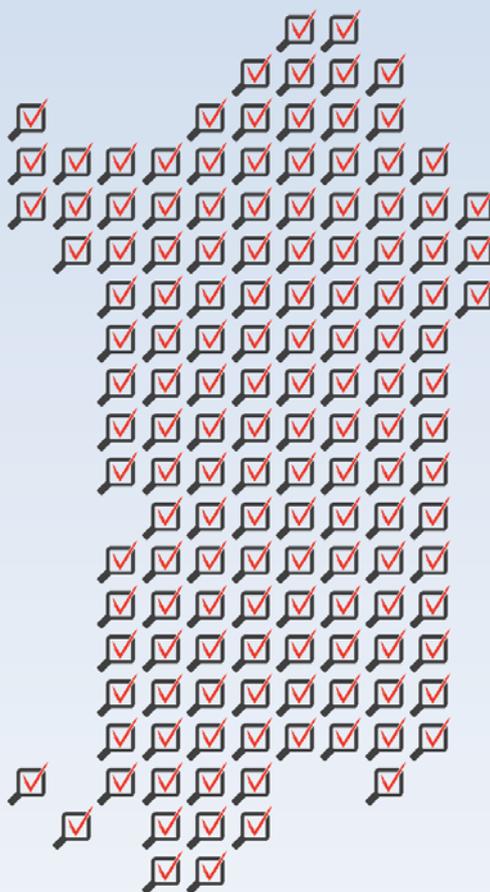


L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

SARDEGNA



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011



L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

SARDEGNA

A cura di:

Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Pier Franco Ghisu, Anna Pucci (Ministero dell'Interno), Maura Simone, Marianna Tosi, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di marzo 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

	Pagina
AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	
La Sardegna che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione.....	9
1.1.1 La popolazione residente.....	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione.....	10
1.1.3 Composizione della popolazione per età.....	12
1.1.4 I cittadini stranieri.....	14
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza.....	15
1.2 Appendice ai risultati.....	23
1.2.1 Definizioni.....	23
1.2.2 Il territorio.....	23
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Sardegna	27
2.1 Premessa.....	27
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	27
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	29
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie.....	30
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	30
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie.....	32
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	35
3.1 Descrizione dell'indagine.....	35
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Sardegna.....	35
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Sardegna.....	44
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Sardegna.....	48
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	53
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea.....	53
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	56

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:

Nord-Ovest

Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

Nord-Est

Trentino Alto Adige/Südtirol (*Trento, Bolzano/Bozen*), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro:

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno:

Sud

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole

Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe.

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, assicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

La Sardegna che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Sardegna – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 1.639.362 individui, dei quali 838.121 femmine (51,1%) e 801.241 maschi. La densità abitativa è di 68,1 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

I risultati censuari del 2011 confermano la storica struttura territoriale della popolazione sarda. Quasi metà della popolazione (il 47,6%) risiede infatti nelle tre province di Cagliari, Medio Campidano e Carbonia Iglesias, con una concentrazione più significativa nella provincia comprendente il capoluogo, dove si osserva il valore più elevato di densità abitativa (120,5 abitanti per Km²). Questo dato si distacca sensibilmente da quello immediatamente inferiore registrato nella vicina provincia di Carbonia Iglesias (86) e in quella di Sassari (77) ed ancora di più da quello delle altre province sarde dove si osservano valori minori alla media regionale, di per sé uno dei dati più bassi d'Italia dopo la Valle d'Aosta e la Basilicata. Il progressivo spopolamento delle aree interne si affianca ad un altro dato che caratterizza storicamente la demografia regionale. L'incidenza della popolazione femminile sul totale dei residenti, in media uno dei valori più bassi a livello nazionale (51,1% contro il 51,6%), raggiunge nelle aree interne all'isola quota 50,6%.

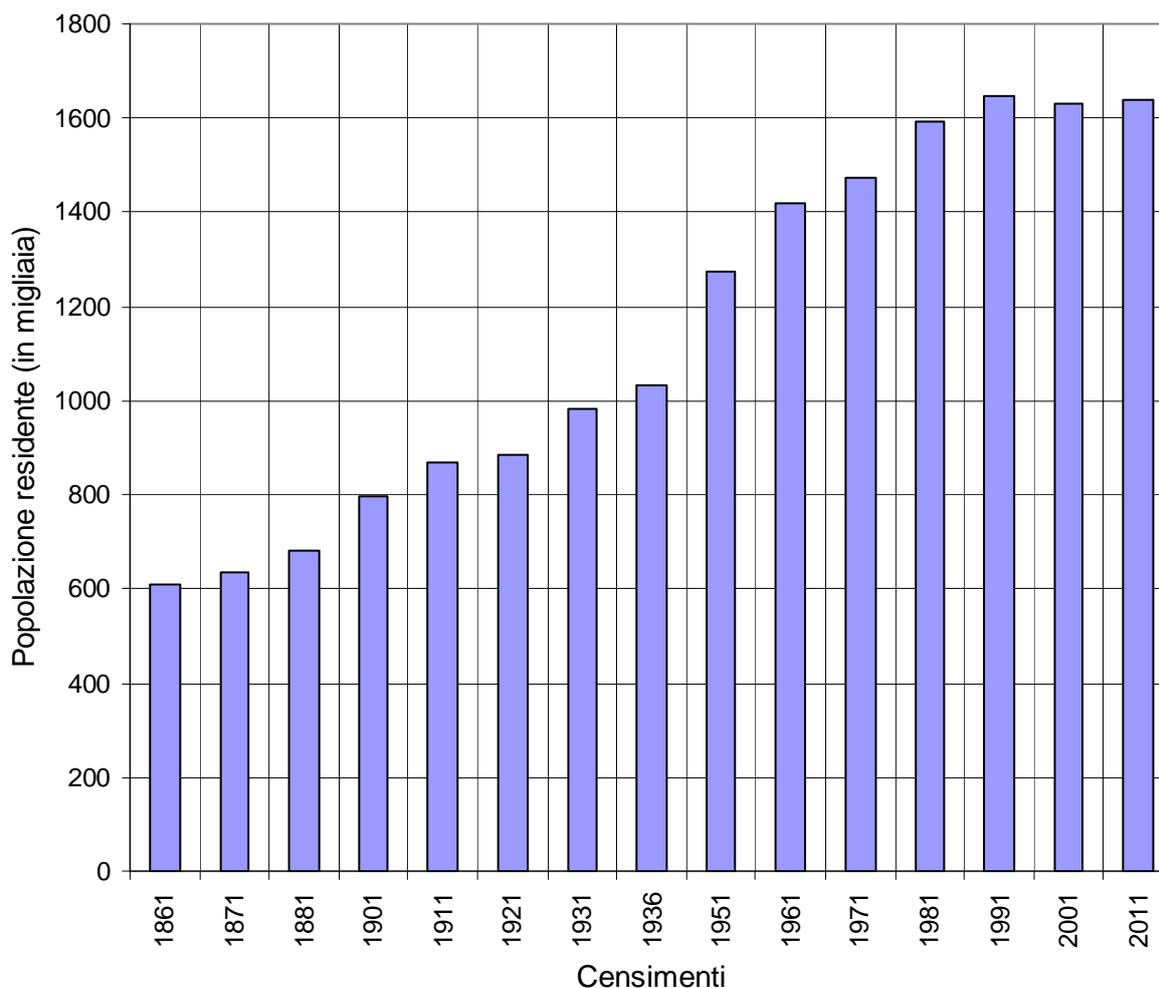
Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Sassari	159.547	168.496	328.043	20,0	51,4	76,6
Nuoro	78.154	81.043	159.197	9,7	50,9	40,5
Cagliari	267.460	283.120	550.580	33,6	51,4	120,5
Oristano	80.482	83.434	163.916	10,0	50,9	53,9
Olbia-Tempio	74.387	76.114	150.501	9,2	50,6	44,3
Ogliastra	28.300	29.029	57.329	3,5	50,6	30,9
Medio Campidano	50.039	51.217	101.256	6,2	50,6	66,8
Carbonia-Iglesias	62.872	65.668	128.540	7,8	51,1	86,0
Sardegna	801.241	838.121	1.639.362	100,0	51,1	68,1

La popolazione residente in Sardegna al primo Censimento dell'Italia Unita (1861) era pari a 609 mila unità. Essa è progressivamente cresciuta superando, tra le due Guerre, un milione di residenti (1.034 migliaia di

unità nel 1936) e superando la quota storica di 1.600 migliaia di abitanti nel 1991. Da quel momento si è innescato un processo di sostanziale stazionarietà, che nel 2011 ha confermato la tendenza ormai trentennale della popolazione residente nell'isola alla crescita "zero" (Figura 1.1). Dinamiche differenziate si registrano invece all'interno della regione dove, a fronte di un incremento massiccio pari a quasi il 9% nella provincia di Olbia Tempio ed uno più contenuto rilevato a Sassari e Cagliari (rispettivamente 1,8% e 1,3%), si registrano decrementi sensibili nelle zone più interne. Il calo più elevato si verifica nell'area del Medio Campidano (-3,9%), la cui vicinanza col capoluogo sembra contribuire più a uno spopolamento che a un consolidamento demografico, e nella provincia storica del nuorese che nell'ultimo decennio ha perso oltre cinquemila abitanti.

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Sardegna ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la Sardegna è composta da 377 Comuni, dei quali l'83,3% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 32,1% dei residenti. Sono, invece, 396.268 le persone che vivono nei 4 Comuni con più di 50 mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

In questi 4 comuni (Cagliari, Sassari, Quartu S. Elena ed Olbia), si è censito il 24,2% della popolazione residente in Sardegna. Di questa quota oltre la metà ricade nei Comuni di Cagliari e Quartu S. Elena (13,3% del totale della popolazione) e una quota minore a Sassari e Olbia (rispettivamente l'8% ed il 3%). Questo processo di concentrazione compensa l'incremento dei comuni con meno di mille abitanti, cresciuti nel decennio di ben 16 unità, in gran parte compresi nelle due province di Sassari (+6) e Cagliari (+4). Perde

significativamente peso la fascia demografica fra i 20mila e i 50 mila abitanti, comprendente in gran parte le aree dell'hinterland dei due comuni maggiori. Registra un aumento invece la dimensione intermedia fra i 5 e i 20mila abitanti, riguardante per lo più i comuni verso cui si dirige la domanda abitativa più recente del cagliaritano (7,9% della popolazione rispetto a 6,7% nel 2001).

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
NUMERO DI COMUNI - VALORI ASSOLUTI						
Sassari	29	28	6	2	1	66
Nuoro	16	30	5	1	-	52
Cagliari	12	39	14	4	2	71
Oristano	48	36	3	1	-	88
Olbia-Tempio	1	20	4	-	1	26
Ogliastra	3	18	2	-	-	23
Medio Campidano	9	10	9	-	-	28
Carbonia-Iglesias	1	14	6	2	-	23
Sardegna	119	195	49	10	4	377
NUMERO DI COMUNI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Sassari	43,9	42,4	9,1	3,0	1,5	100,0
Nuoro	30,8	57,7	9,6	1,9	-	100,0
Cagliari	16,9	54,9	19,7	5,6	2,8	100,0
Oristano	54,5	40,9	3,4	1,1	-	100,0
Olbia-Tempio	3,8	76,9	15,4	-	3,8	100,0
Ogliastra	13,0	78,3	8,7	-	-	100,0
Medio Campidano	32,1	35,7	32,1	-	-	100,0
Carbonia-Iglesias	4,3	60,9	26,1	8,7	-	100,0
Sardegna	31,6	51,7	13,0	2,7	1,1	100,0
POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI ASSOLUTI						
Sassari	19.057	69.135	53.037	63.032	123.782	328.043
Nuoro	9.874	67.996	44.653	36.674	-	159.197
Cagliari	9.313	93.204	129.876	99.008	219.179	550.580
Oristano	23.553	81.710	27.498	31.155	-	163.916
Olbia-Tempio	800	55.047	41.347	-	53.307	150.501
Ogliastra	1.960	39.134	16.235	-	-	57.329
Medio Campidano	4.657	19.807	76.792	-	-	101.256
Carbonia-Iglesias	872	30.508	40.604	56.556	-	128.540
Sardegna	70.086	456.541	430.042	286.425	396.268	1.639.362
POPOLAZIONE RESIDENTE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Sassari	5,8	21,1	16,2	19,2	37,7	100,0
Nuoro	6,2	42,7	28,0	23,0	-	100,0
Cagliari	1,7	16,9	23,6	18,0	39,8	100,0
Oristano	14,4	49,8	16,8	19,0	-	100,0
Olbia-Tempio	0,5	36,6	27,5	-	35,4	100,0
Ogliastra	3,4	68,3	28,3	-	-	100,0
Medio Campidano	4,6	19,6	75,8	-	-	100,0
Carbonia-Iglesias	0,7	23,7	31,6	44,0	-	100,0
Sardegna	4,3	27,8	26,2	17,5	24,2	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 7.482 unità (0,5%). Le dinamiche delle singole classi di età sono molto differenziate: per quelle dei più anziani (80 anni e oltre) la variazione è pari a +50,9%; viceversa, per quelle al di sotto di 40 anni si riscontrano variazioni negative, relativamente più elevate nelle età da 15 a 39 anni (-18,2%).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia sale dal 116,1% al 164,1% (si veda anche il Cartogramma 1.4). L'Indice di dipendenza dei giovani passa dal 19,8% al 18,1%; l'Indice di dipendenza degli anziani invece varia dal 23,0% al 29,6% e quello totale dal 42,8% al 47,7%.

Gli indicatori mettono in evidenza il notevole invecchiamento della popolazione sarda nell'ultimo decennio. Se fino al 2001 il dato regionale dell'Indice di Vecchiaia si è sempre attestato su valori inferiori a quelli medi nazionali, nel 2011 questa tendenza si è invertita con un allineamento della Sardegna alle regioni dove l'indice supera, e non di poco, la media nazionale (148,7). In particolare, la perdita di consistenza della fascia di età compresa fra i 15 ed i 39 anni è solo in minima parte compensata (rispetto a quanto avviene a livello nazionale) dalla presenza di popolazione straniera. Il forte decremento di popolazione "giovane", considerato congiuntamente all'incremento di popolazione più anziana, è infatti alla base dei valori registrati negli indici di dipendenza degli anziani ed in quello più generale di "carico sociale". Come è noto, si tratta di segnali inequivocabili di rischi di sostenibilità che si possono presentare nella gestione dell'assistenza alle fasce più deboli della popolazione.

Il fenomeno descritto si presenta in maniera pressoché omogenea all'interno della regione, con alcune peculiarità. La provincia di Oristano – che storicamente rappresenta il nucleo più "anziano" della regione – nel 2011 manifesta un processo più lento di invecchiamento rispetto alle due aree più simili per struttura demografica, rappresentate dal Medio Campidano e dalla provincia di Carbonia-Iglesias. Queste ultime, con l'incremento dell'Indice di Vecchiaia, nel 2011 arrivano infatti assai vicino al valore di Oristano. Una forte contrazione di "giovani" (15-39 anni) si registra invece nelle tre aree più intensamente urbanizzate. A Cagliari l'indice di "carico sociale" aumenta infatti del 16%, ad Olbia e Sassari del 11%.

Dall'analisi del cartogramma 1.4 emerge invece una forte presenza di popolazione giovane nell'area a est del capoluogo, rappresentata dalla fascia dei comuni, già precedentemente citata, che soddisfa la più recente domanda abitativa dell'area. Emerge infine, come territorio demograficamente più dinamico della regione, la provincia di Olbia-Tempio. In tale area infatti si manifesta l'unica crescita della quota di popolazione compresa fra 0 e 5 anni, come risultato della presenza di tassi di natalità fuori standard nella regione e, certamente, da porre in relazione con la più intensa presenza nell'area di popolazione straniera.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
CENSIMENTO 2011						
Sassari	40.395	99.093	121.737	48.900	17.918	328.043
Nuoro	20.553	47.954	57.411	23.683	9.596	159.197
Cagliari	67.855	169.590	208.551	77.155	27.429	550.580
Oristano	18.593	48.242	59.826	26.286	10.969	163.916
Olbia-Tempio	20.313	47.374	55.755	20.275	6.784	150.501
Ogliastra	7.294	17.477	20.503	8.487	3.568	57.329
Medio Campidano	11.689	30.920	37.213	15.437	5.997	101.256
Carbonia-Iglesias	13.711	38.563	49.906	18.601	7.759	128.540
Sardegna	200.403	499.213	610.902	238.824	90.020	1.639.362
CENSIMENTO 2001						
Sassari	44.810	119.165	105.052	41.478	11.821	322.326
Nuoro	24.268	59.996	51.899	21.580	6.517	164.260
Cagliari	74.503	210.636	179.286	61.478	17.407	543.310
Oristano	22.582	59.586	54.112	24.062	7.629	167.971
Olbia-Tempio	19.592	52.439	45.507	15.806	4.990	138.334
Ogliastra	8.619	21.734	17.960	7.709	2.367	58.389
Medio Campidano	14.402	39.342	33.667	14.032	3.957	105.400
Carbonia-Iglesias	17.436	47.662	45.103	16.715	4.974	131.890
Sardegna	226.212	610.560	532.586	202.860	59.662	1.631.880
VARIAZIONI ASSOLUTE						
Sassari	-4.415	-20.072	16.685	7.422	6.097	5.717
Nuoro	-3.715	-12.042	5.512	2.103	3.079	-5.063
Cagliari	-6.648	-41.046	29.265	15.677	10.022	7.270
Oristano	-3.989	-11.344	5.714	2.224	3.340	-4.055
Olbia-Tempio	721	-5.065	10.248	4.469	1.794	12.167
Ogliastra	-1.325	-4.257	2.543	778	1.201	-1.060
Medio Campidano	-2.713	-8.422	3.546	1.405	2.040	-4.144
Carbonia-Iglesias	-3.725	-9.099	4.803	1.886	2.785	-3.350
Sardegna	-25.809	-111.347	78.316	35.964	30.358	7.482
VARIAZIONI PERCENTUALI						
Sassari	-9,9	-16,8	15,9	17,9	51,6	1,8
Nuoro	-15,3	-20,1	10,6	9,7	47,2	-3,1
Cagliari	-8,9	-19,5	16,3	25,5	57,6	1,3
Oristano	-17,7	-19,0	10,6	9,2	43,8	-2,4
Olbia-Tempio	3,7	-9,7	22,5	28,3	36,0	8,8
Ogliastra	-15,4	-19,6	14,2	10,1	50,7	-1,8
Medio Campidano	-18,8	-21,4	10,5	10,0	51,6	-3,9
Carbonia-Iglesias	-21,4	-19,1	10,6	11,3	56,0	-2,5
Sardegna	-11,4	-18,2	14,7	17,7	50,9	0,5

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indici di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

PROVINCE	Indice di vecchiaia		Indici di Dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Sassari	165,4	118,9	18,3	20,0	30,3	23,8	48,6	43,8
Nuoro	161,9	115,8	19,5	21,7	31,6	25,1	51,1	46,8
Cagliari	154,1	105,9	17,9	19,1	27,7	20,2	45,6	39,3
Oristano	200,4	140,3	17,2	19,9	34,5	27,9	51,7	47,7
Olbia-Tempio	133,2	106,1	19,7	20,0	26,2	21,2	45,9	41,2
Ogliastra	165,3	116,9	19,2	21,7	31,7	25,4	50,9	47,1
Medio Campidano	183,4	124,9	17,2	19,7	31,5	24,6	48,6	44,4
Carbonia-Iglesias	192,3	124,4	15,5	18,8	29,8	23,4	45,3	42,2
Sardegna	164,1	116,1	18,1	19,8	29,6	23,0	47,7	42,8

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Sardegna è pressoché triplicata, passando da 10.755 a 30.672 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 6,6 a 18,7 stranieri per mille censiti.

La presenza straniera si concentra quantitativamente nelle due province di Cagliari ed Olbia-Tempio (il 58% circa del totale), raggiungendo in quest'ultima la maggiore densità dell'isola (50 stranieri per mille abitanti contro una media regionale di 19). L'analisi del cartogramma 1.5 rivela come tale presenza sia particolarmente concentrata nell'intera fascia costiera settentrionale, dove alcuni comuni (S.Teresa di Gallura, Palau, Olbia, Aglientu) superano per intensità di popolazione straniera residente anche la media nazionale (67,8 per mille).

E' da sottolineare che l'incidenza media della popolazione straniera immigrata sul territorio regionale (18,7 per mille) è inferiore sia alle quote caratteristiche dell'Italia meridionale e insulare (rispettivamente 27,7 e 23,4 per mille) sia a quelle delle altre regioni italiane.

La scarsa capacità di attrazione dei flussi migratori, probabilmente collegata alle difficili condizioni economiche della regione, porta con sé una progressiva e veloce mutazione nel profilo demografico strutturale della popolazione sarda, sempre più simile alle aree del nord Italia che a quelle meridionali.

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

PROVINCE	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	
Sassari	5.427	17,7	16,5	1.900	17,7	5,9	185,6
Nuoro	2.626	8,6	16,5	755	7,0	4,6	247,8
Cagliari	10.229	33,3	18,6	4.041	37,6	7,4	153,1
Oristano	2.009	6,5	12,3	689	6,4	4,1	191,6
Olbia-Tempio	7.602	24,8	50,5	2.433	22,6	17,6	212,5
Ogliastra	700	2,3	12,2	274	2,5	4,7	155,5
Medio Campidano	825	2,7	8,1	270	2,5	2,6	205,6
Carbonia-Iglesias	1.254	4,1	9,8	393	3,7	3,0	219,1
Sardegna	30.672	100,0	18,7	10.755	100,0	6,6	185,2

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'*istantanea* relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

Se nei Paragrafi precedenti è già stato tratteggiato il profilo demografico della popolazione residente in Sardegna e sono state evidenziate le variazioni strutturali legate alla dinamica intercensuaria, può essere utile evidenziare come l'incremento complessivo di poco più di 7 mila unità dipenda esclusivamente dalla componente straniera (in crescita di circa 20 mila unità) mentre quella autoctona perde complessivamente 27 mila unità, tutte concentrate nelle età al di sotto di 40 anni.

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

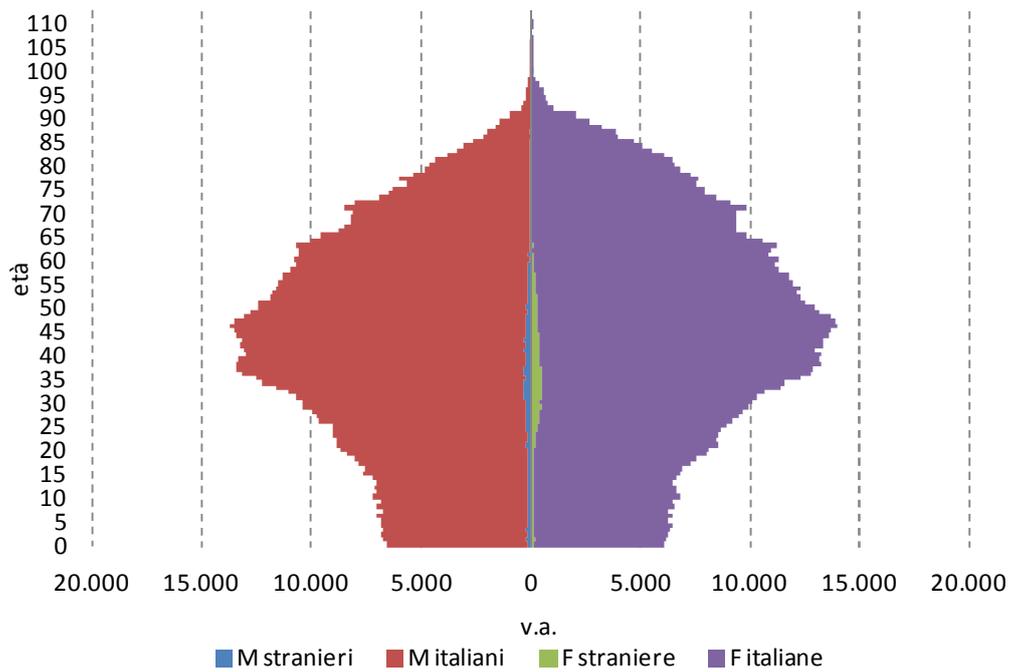


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

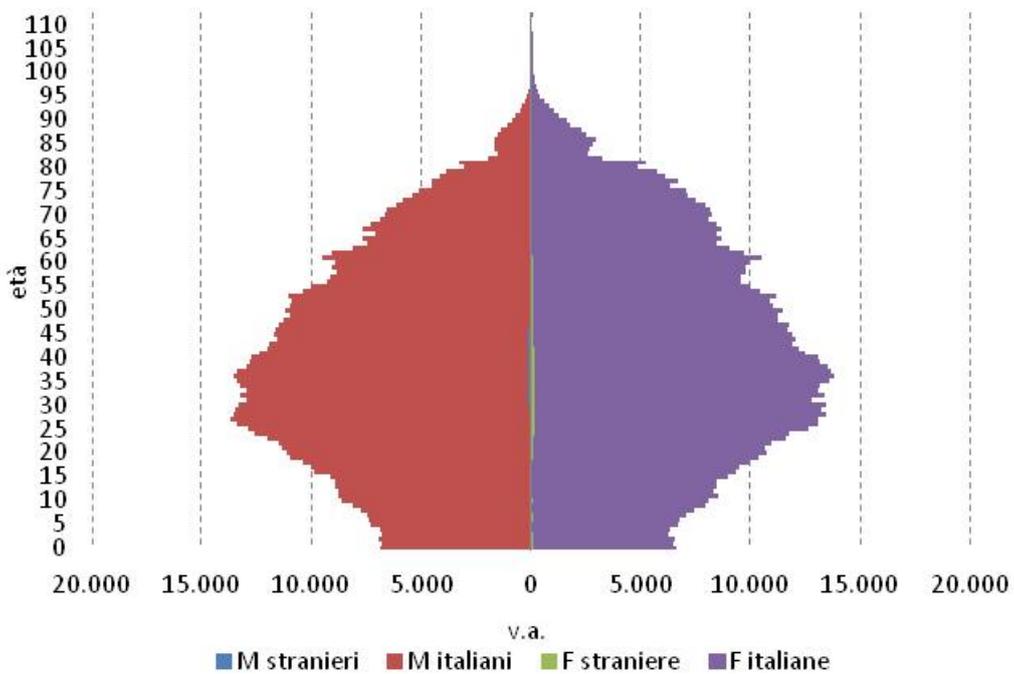
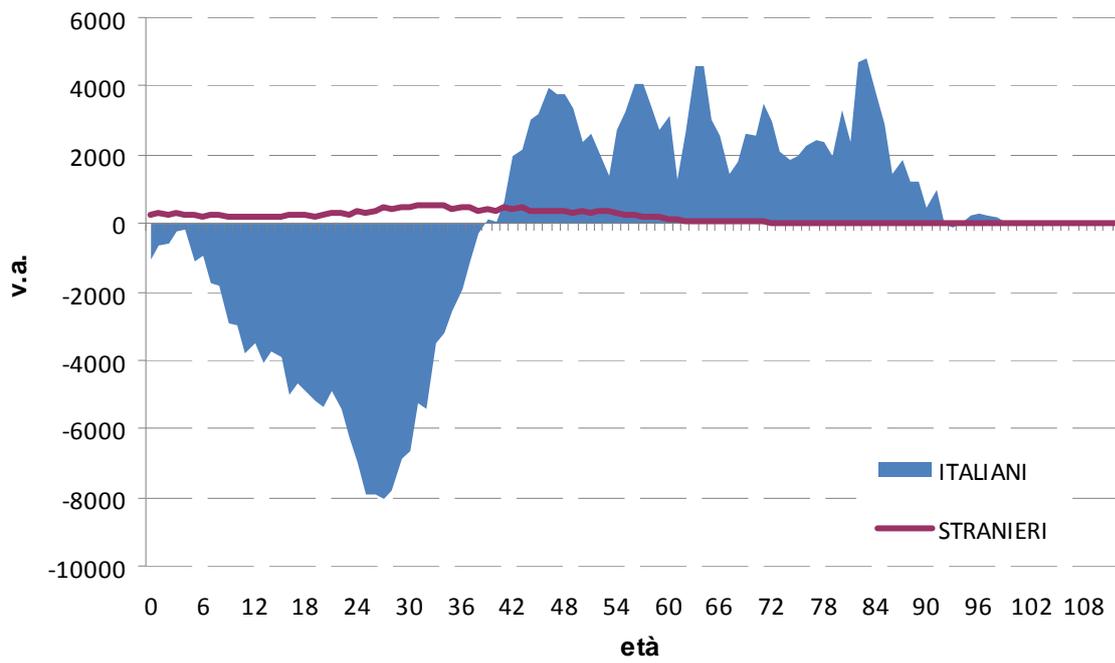
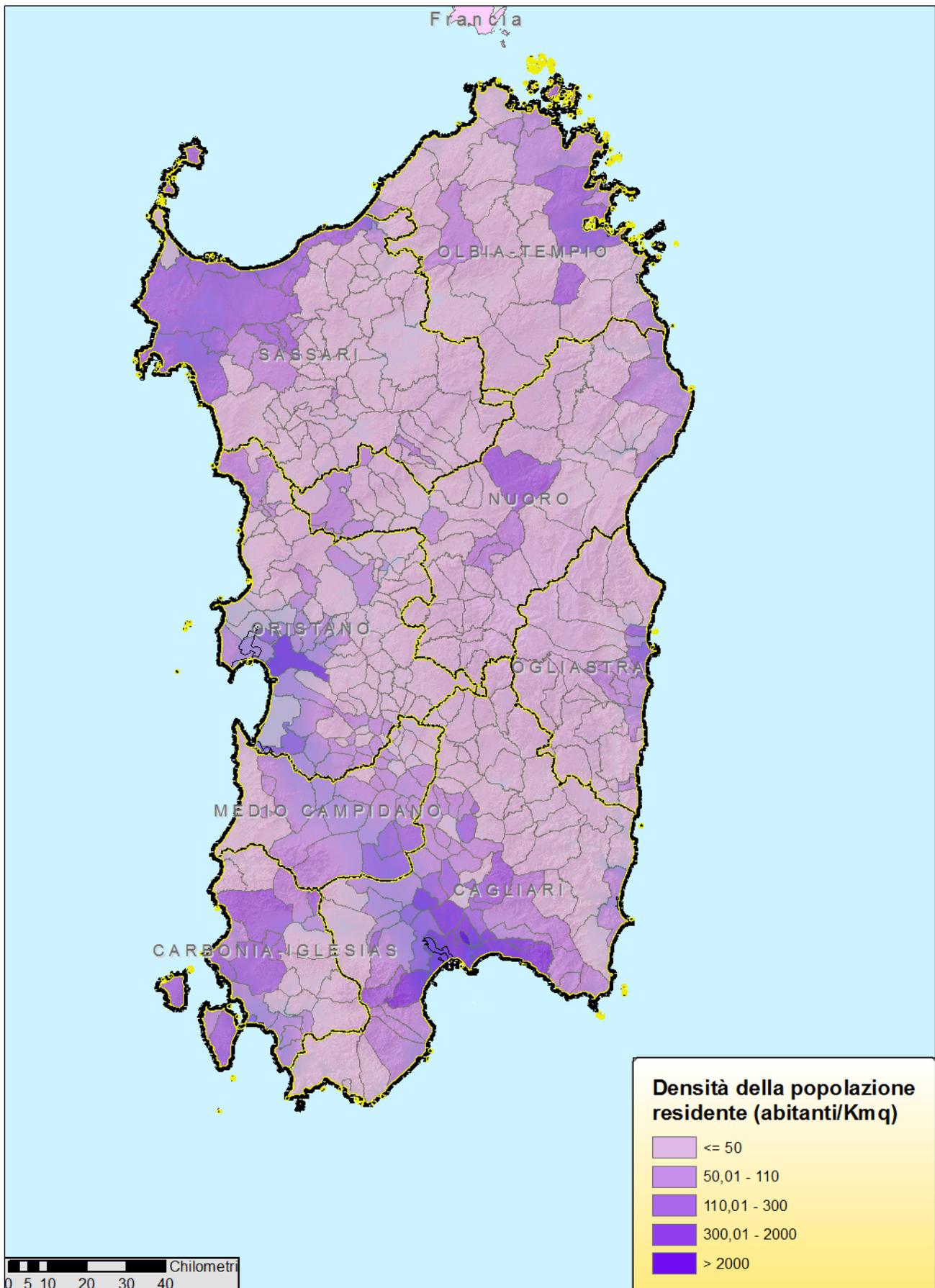


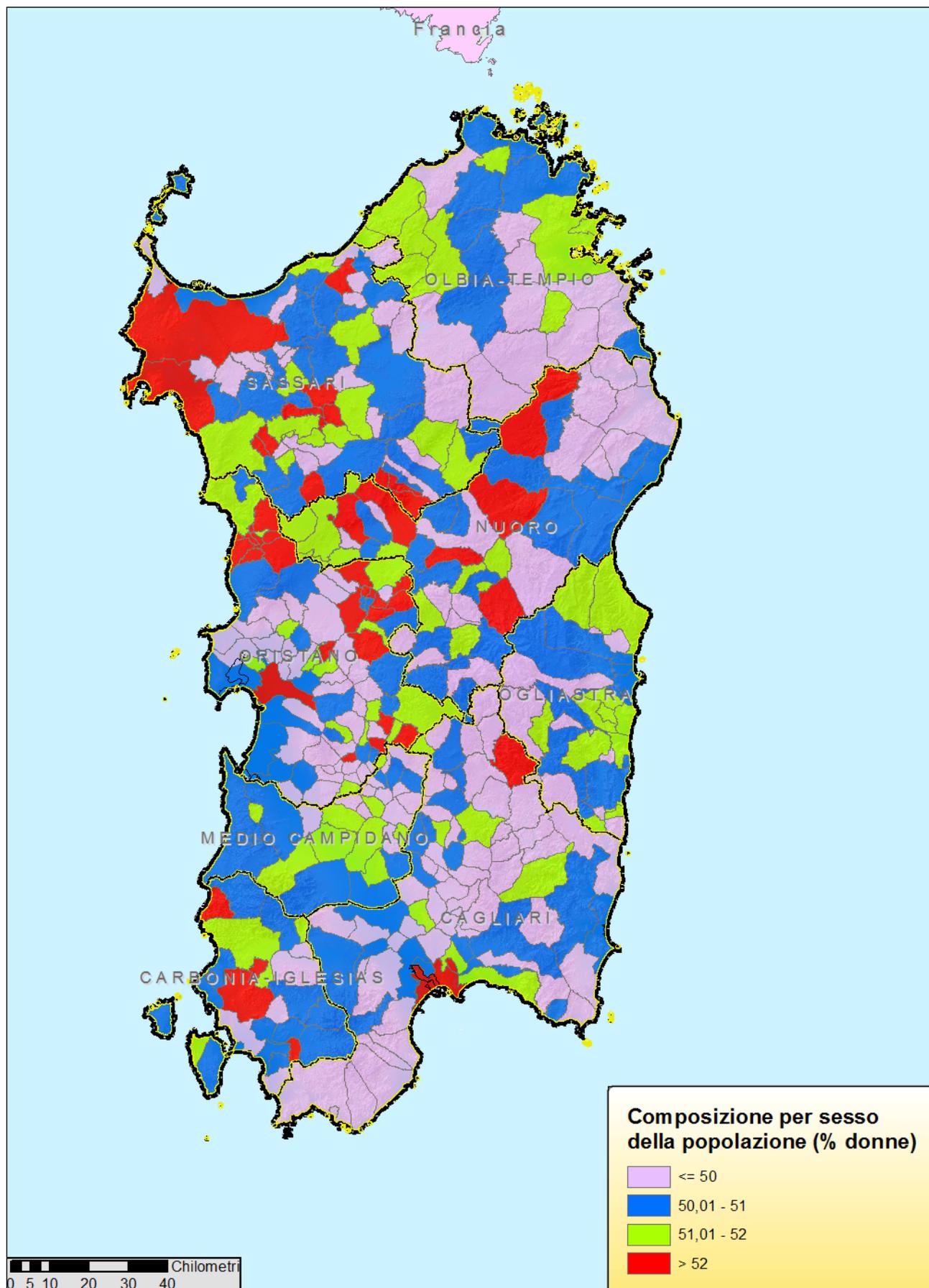
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



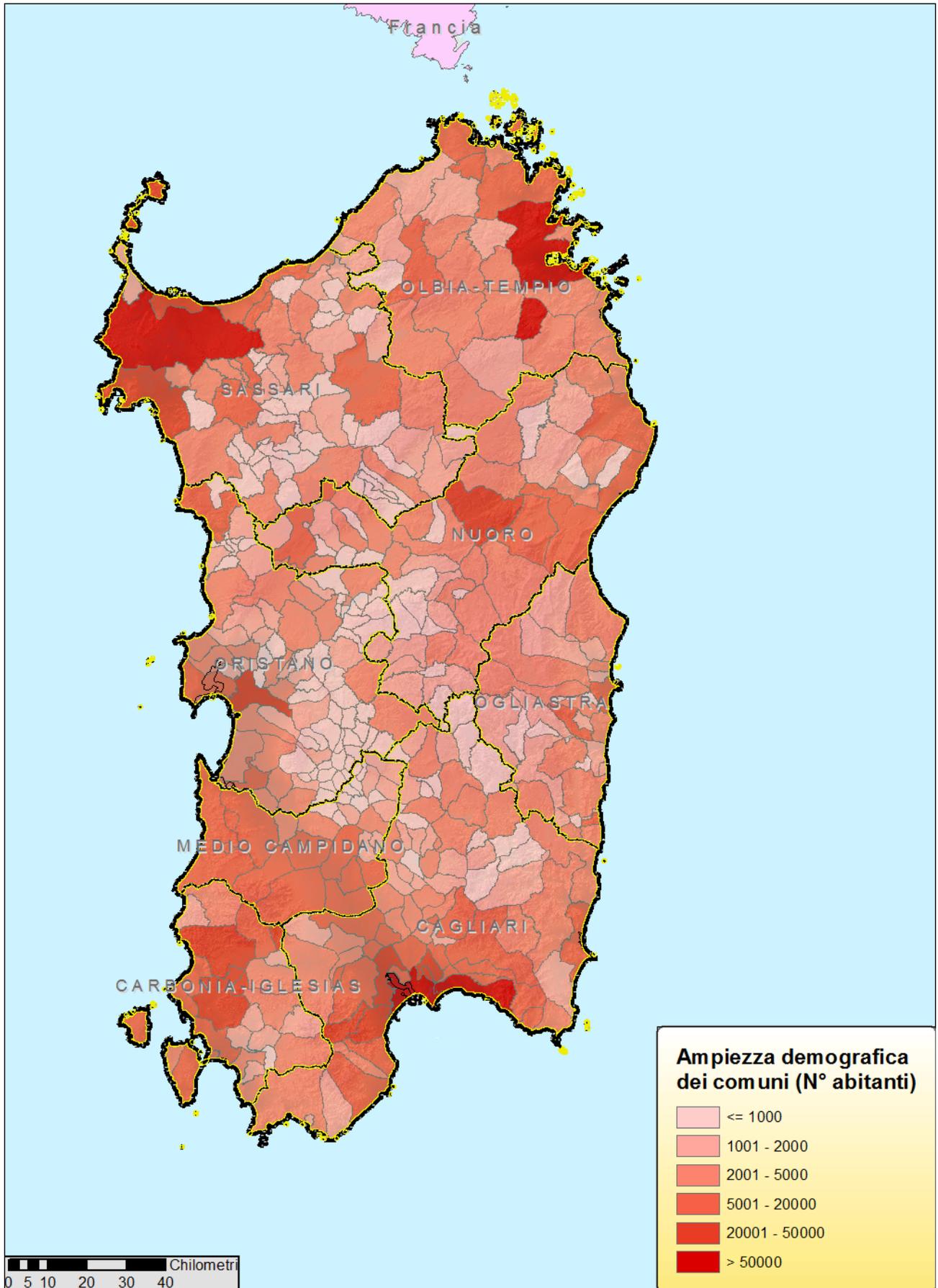
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



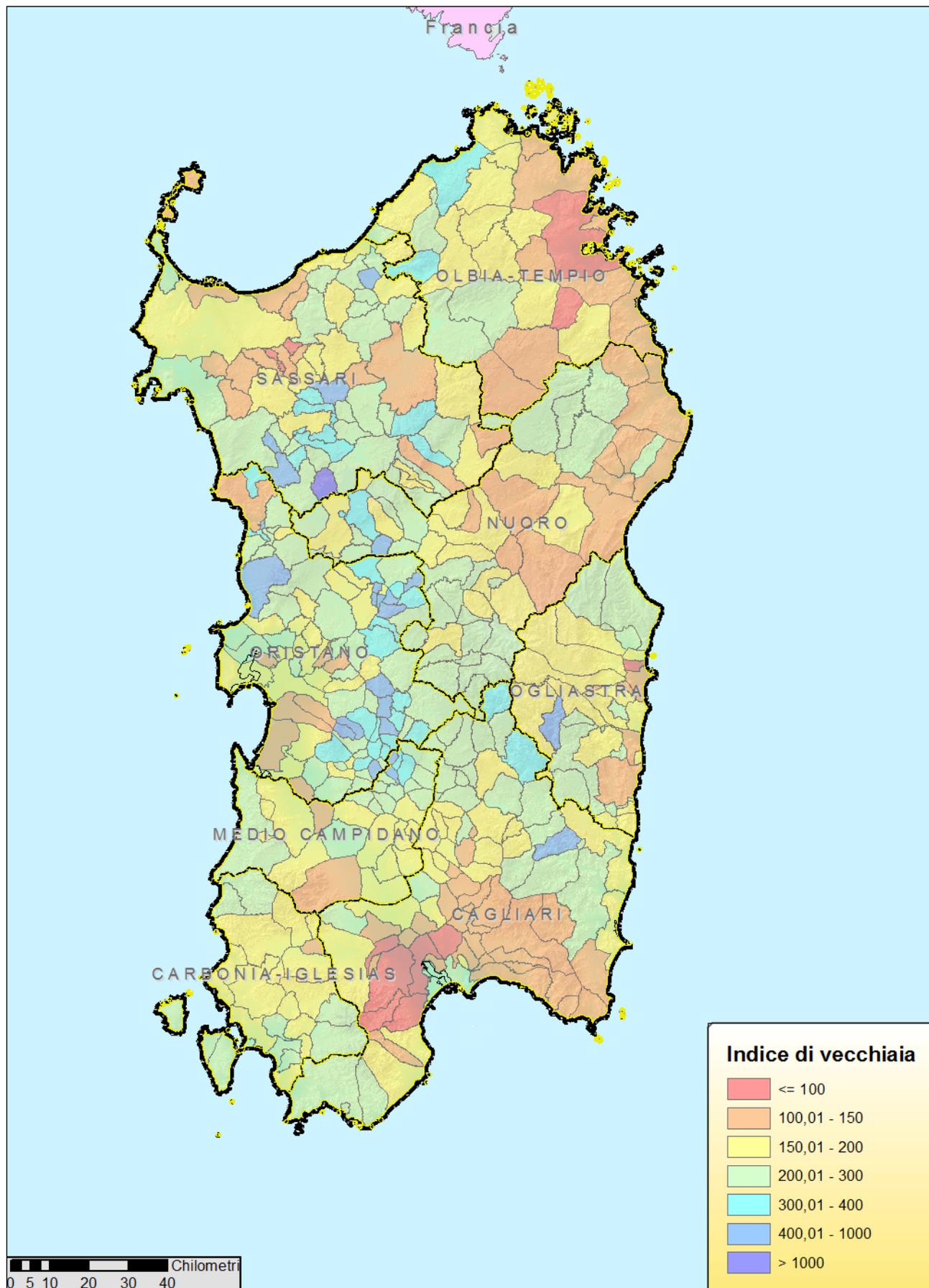
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



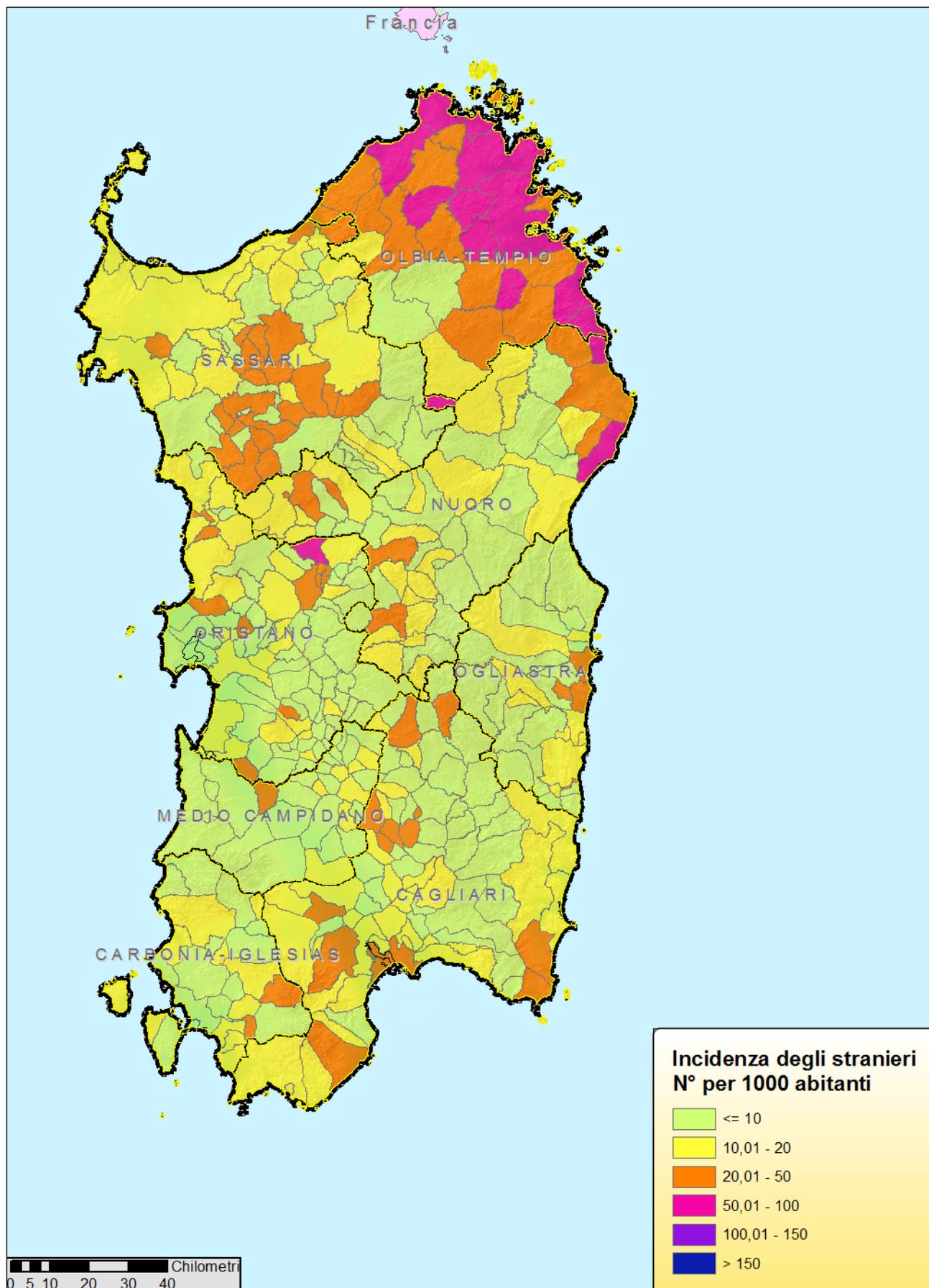
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Kmq. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Di seguito le variazioni territoriali intercensuarie che interessano la Sardegna:

Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
AP	090001	Aggius	104001	
AP	090062	Aglientu	104002	
AP	090002	Alà dei Sardi	104003	
AP	090006	Arzachena	104004	
AP	090009	Berchidda	104006	
AP	090014	Bortigadas	104007	
AP	090017	Buddusò	104008	
AP	091014	Budoni	104009	
AP	090021	Calangianus	104010	
AP	090083	Golfo Aranci	104011	
AP	090035	La Maddalena	104012	
AP	090084	Loiri Porto San Paolo	104013	

Segue: Variazioni territoriali intercensuarie che interessano la Sardegna:

Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
AP	090036	Luogosanto	104014	
AP	090037	Luras	104015	
AP	090041	Monti	104016	
AP	090047	Olbia	104017	
AP	090049	Oschiri	104018	
AP	090090	Padru	104019	
AP	090054	Palau	104020	
AP	090085	Sant'Antonio di Gallura	104021	
AP	090063	Santa Teresa Gallura	104022	
AP	091076	San Teodoro	104023	
AP	090080	Telti	104024	
AP	090070	Tempio Pausania	104025	
AP	090074	Trinità d'Agultu e Vignola	104026	
AP	091002	Arzana	105001	
AP	091005	Bari Sardo	105002	
AP	091006	Baunei	105003	
AP	091103	Cardedu	105004	
AP	091019	Elini	105005	
AP	091026	Gairo	105006	
AP	091031	Girasole	105007	
AP	091032	Ilbono	105008	
AP	091035	Jerzu	105009	
AP	091037	Lanusei	105010	
AP	091039	Loceri	105011	
AP	091042	Lotzorai	105012	
AP	091069	Osini	105013	
AP	091072	Perdasdefogu	105014	
AP	091081	Seui	105015	
AP	091088	Talana	105016	
AP	091089	Tertenia	105017	
AP	091095	Tortoli	105018	
AP	091097	Triei	105019	
AP	091098	Ulassai	105020	
AP	091099	Urzulei	105021	
AP	091100	Ussassai	105022	
AP	091101	Villagrande Strisaili	105023	
AP	092001	Arbus	106001	
AP	092006	Barumini	106002	
AP	092014	Collinas	106003	
AP	092022	Furtei	106004	
AP	092023	Genuri	106005	

Segue: Variazioni territoriali intercensuarie che interessano la Sardegna:

Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
AP	092025	Gesturi	106006	
AP	092029	Gonnosfanadiga	106007	
AP	092032	Guspini	106008	
AP	092034	Las Plassas	106009	
AP	092035	Lunamatrona	106010	
AP	092045	Pabillonis	106011	
AP	092046	Pauli Arbarei	106012	
AP	092052	Samassi	106013	
AP	092055	San Gavino Monreale	106014	
AP	092057	Sanluri	106015	
AP	092065	Sardara	106016	
AP	092067	Segariu	106017	
AP	092072	Serramanna	106018	
AP	092073	Serrenti	106019	
AP	092076	Setzu	106020	
AP	092077	Siddi	106021	
AP	092086	Tuili	106022	
AP	092087	Turri	106023	
AP	092089	Ussaramanna	106024	
AP	092092	Villacidro	106025	
AP	092093	Villamar	106026	
AP	092095	Villanovaforru	106027	
AP	092096	Villanovafranca	106028	
AP	092007	Buggerru	107001	
AP	092010	Calasetta	107002	
AP	092012	Carbonia	107003	
AP	092013	Carloforte	107004	
AP	092019	Domusnovas	107005	
AP	092021	Fluminimaggiore	107006	
AP	092026	Giba	107007	
AP	092028	Gonnesa	107008	
AP	092033	Iglesias	107009	
AP	092103	Masainas	107010	
AP	092040	Musei	107011	
AP	092041	Narcao	107012	
AP	092043	Nuxis	107013	
AP	092047	Perdaxius	107014	
AP	092107	Piscinas	107015	
AP	092049	Portoscuso	107016	
AP	092056	San Giovanni Suergiu	107017	
AP	092060	Santadi	107018	
AP	092062	Sant'Anna Arresi	107019	

Segue: Variazioni territoriali intercensuarie che interessano la Sardegna:

Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
AP	092063	Sant'Antioco	107020	
AP	092085	Tratalias	107021	
AP	092094	Villamassargia	107022	
AP	092104	Villaperuccio	107023	
AP	091020	Escalaplano	092110	
AP	091013	Bosa	095079	
AP	091023	Flussio	095080	
AP	091036	Laconi	095082	
AP	091045	Magomadas	095083	
AP	091048	Modolo	095084	
AP	091075	Sagama	095086	
AP	091087	Suni	095087	
AP	091092	Tinnura	095088	
AP	090081	Badesi	104005	
AP	091021	Escolca	092111	
AP	091022	Esterzili	092112	
AP	091029	Genoni	095081	
AP	091030	Gergei	092113	
AP	091034	Isili	092114	
AP	091049	Montresta	095085	
AP	091052	Nuragus	092115	
AP	091053	Nurallao	092116	
AP	091054	Nurri	092117	
AP	091065	Orroli	092118	
AP	091074	Sadali	092119	
AP	091082	Seulo	092121	
AP	091080	Serri	092120	
AP	091102	Villanova Tulo	092122	
CE	095065	Terralba	095006	Arborea
AQ	095065	Terralba	095006	Arborea
CE	095006	Arborea	095065	Terralba
AQ	095006	Arborea	095065	Terralba
CE	104009	Budoni	104023	San Teodoro
AQ	104009	Budoni	104023	San Teodoro
CE	104023	San Teodoro	104009	Budoni
AQ	104023	San Teodoro	104009	Budoni
CE	104009	Budoni	091073	Posada
AQ	104009	Budoni	091073	Posada
CE	091073	Posada	104009	Budoni
AQ	091073	Posada	104009	Budoni

(a) AQ: acquisizione di territorio; CE: cessione di territorio; AP: cambio di appartenenza alla unità amministrativa gerarchicamente superiore (cambio di provincia e/o regione).

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Sardegna

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni della Sardegna, al 31 dicembre 2010, erano 377. 313 di essi non superavano i 5mila abitanti, altri 50 non superavano i 20mila e solo due comuni contavano oltre 100mila abitanti.

Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Sardegna (valori assoluti)

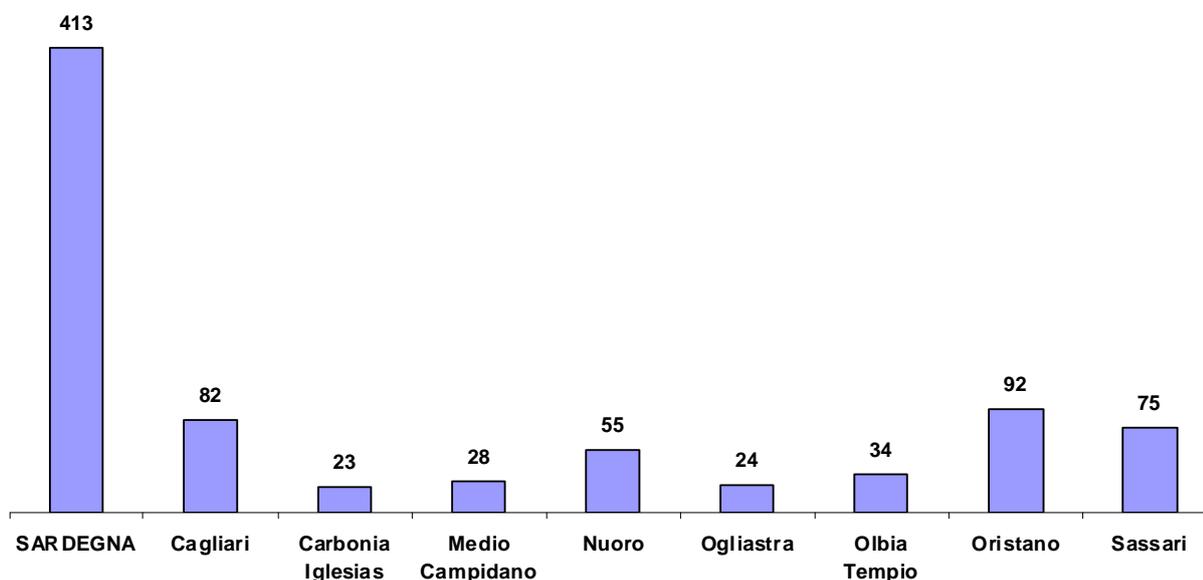
PROVINCE	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Cagliari	50	15	4	1	1	71
Carbonia Iglesias	15	6	2	-	-	23
Medio Campidano	19	9	-	-	-	28
Nuoro	46	5	1	-	-	52
Ogliastra	21	2	-	-	-	23
Olbia Tempio	21	4	-	1	-	26
Oristano	84	3	1	-	-	88
Sassari	57	6	2	-	1	66
Totale	313	50	10	2	2	377

(*) Al 31 dicembre 2010

Quasi la totalità delle amministrazioni comunali della Sardegna ha optato per la costituzione di Uffici Comunali di Censimento (UCC) in forma singola; solo cinque comuni hanno scelto di costituire un UCC in forma associata. La costituzione degli UCC nella regione è terminata alla fine del mese di maggio 2011, quasi due mesi oltre la data prevista (31 marzo 2011).

I Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie sono stati 413. La provincia di Oristano con 92 CCR ne ha attivato il numero maggiore a fronte del più elevato numero di comuni (88).

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Sardegna per provincia



Insieme ai 373 UCC hanno fatto parte della rete quattro Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture di Nuoro, Cagliari, Oristano e Sassari (nelle province di Carbonia Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia Tempio, di recente costituzione, non è presente l'Ufficio della

⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

Prefettura). Infine, un Ufficio Regionale di Censimento (URC) è stato costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

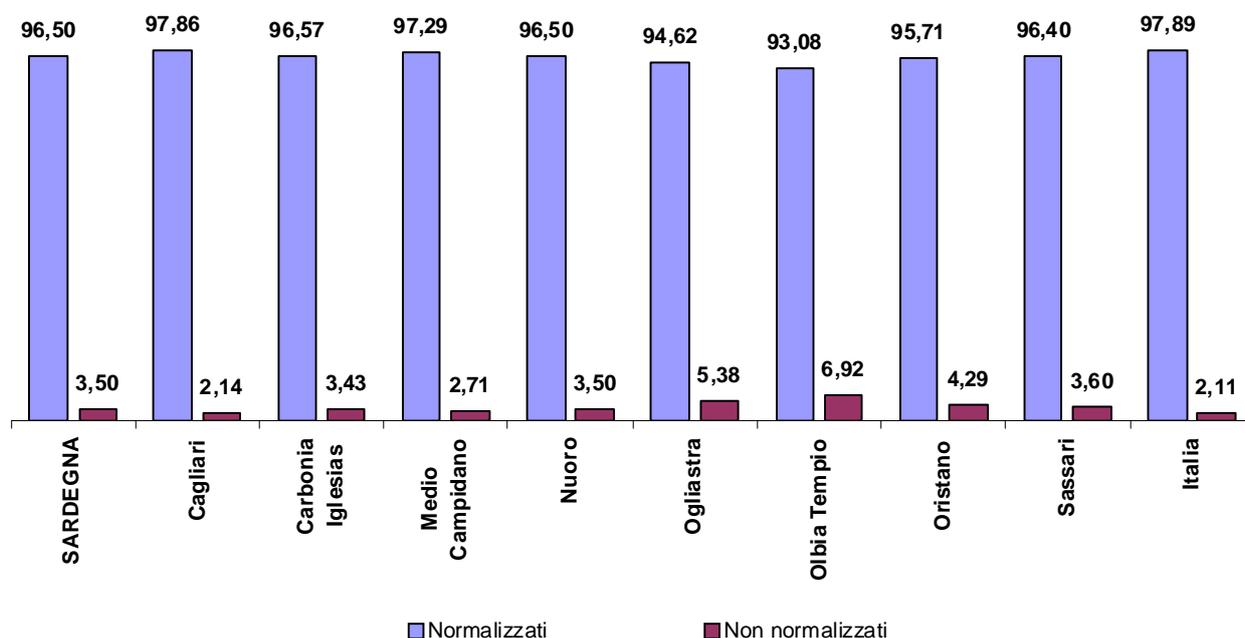
Negli UCC hanno svolto la loro attività 2.786 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare, i Rilevatori sono stati 2.030, il 29,7% dei quali impegnati nella provincia di Cagliari, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni Rilevatore ha seguito 343 famiglie.

Nei quattro UPC 30 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 17 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare nove di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 2.833.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, derivanti dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) acquisite con riferimento al 31 dicembre 2010, ha superato le 697mila unità nella regione. Il 96,5% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta inferiore di oltre un punto percentuale a quella nazionale (97,9%), solo la provincia di Cagliari si attesta sul livello nazionale.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Sardegna e confronto per provincia (valori percentuali)



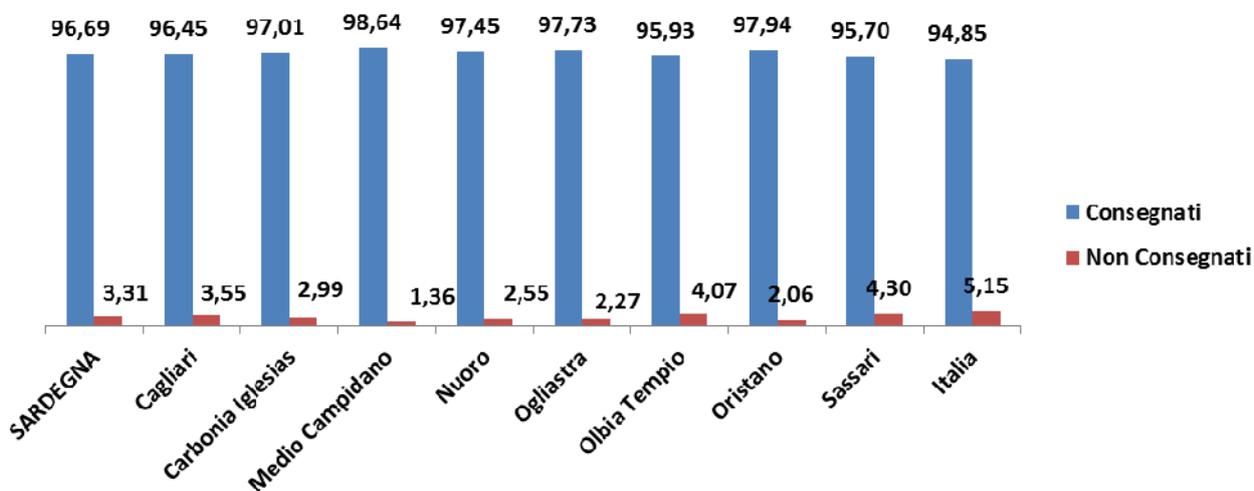
⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 96,2% dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 96,7% di consegnati in ambito regionale superando di quasi due punti percentuali il dato nazionale, pari a 94,9%. In tutte le province il processo di consegna dei questionari ha registrato valori più elevati di quello nazionale, in particolare nella provincia di Medio Campidano in cui si è registrata la percentuale più elevata di avvenuta consegna (98,6%).

Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Sardegna e confronto per provincia (valori percentuali)

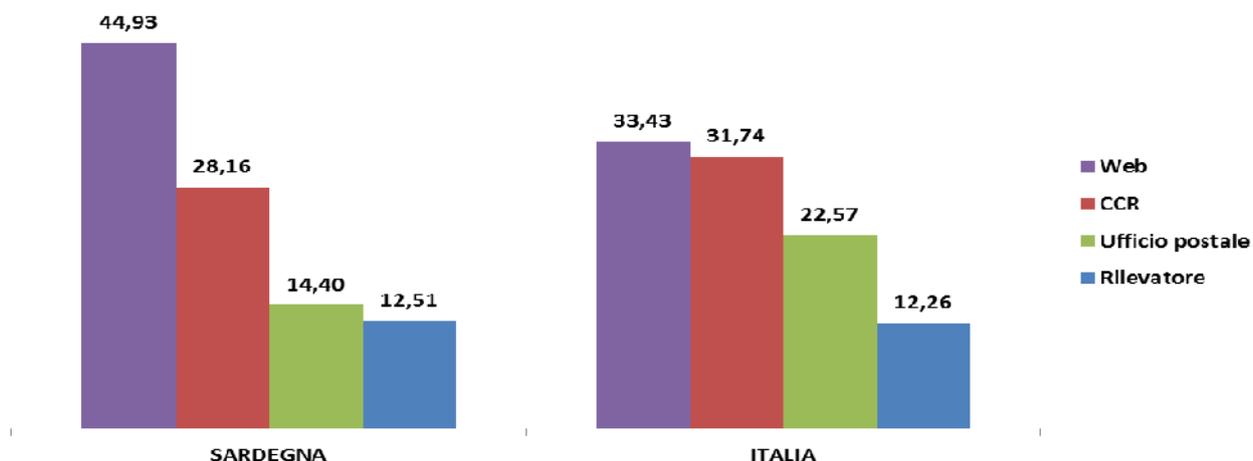


2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie sarde hanno scelto, per la restituzione del questionario compilato⁷, principalmente, il canale telematico (44,9%), superando, in tal modo, la percentuale nazionale (33,4%) di oltre 11 punti percentuali. Il secondo canale scelto, per la restituzione del questionario compilato, è risultato il Centro Comunale di Raccolta con il 28,2% di preferenze, percentuale minore rispetto a quella nazionale (31,7%) di circa quattro punti percentuali. Il canale postale ha raccolto il 14,4% di questionari, mentre, i Rilevatori ne hanno raccolto il 12,5%.

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Sardegna (valori percentuali)



A livello provinciale la modalità web è stata preferita in tutte le province sarde, ma soprattutto dalle famiglie delle province dell'Ogliastra (49,9%), Carbonia Iglesias (49,5%) e Olbia Tempio (49,4%). In tutte le province, le famiglie hanno preferito, come seconda scelta in ordine di preferenza, il canale dei Centri Comunali di Raccolta, in modo particolare nelle province di Oristano (34,8%) e di Nuoro (34,8%). Negli Uffici postali è confluita, rispetto alle altre province, una percentuale maggiore di questionari della provincia di Cagliari (22,2%); infine, i Rilevatori sono stati impegnati in misura maggiore nella provincia del Medio Campidano, dove hanno raccolto il 18,9% dei questionari.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Sardegna (valori percentuali)

PROVINCE	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Cagliari	43,64	26,20	20,22	9,94
Carbonia Iglesias	49,53	22,34	12,98	15,15
Medio Campidano	42,51	27,76	10,88	18,85
Nuoro	39,07	34,76	9,83	16,34
Ogliastra	49,90	32,67	5,03	12,40
Olbia Tempio	49,44	23,22	8,96	18,38
Oristano	45,37	34,84	10,74	9,05
Sassari	45,52	29,00	14,48	11,00

Rispetto alla dimensione demografica, il canale telematico ha registrato le maggiori preferenze in tutte le classi dimensionali; in particolare, nei comuni più piccoli (fino a 5.000 abitanti) dove ha raggiunto il 50,8% delle preferenze. Il secondo canale di restituzione, in ordine di preferenze, rimane, in quasi tutte le classi dimensionali, quello dei CCR, soprattutto nei comuni medio-piccoli (31,5%). Le famiglie dei due comuni più grandi (oltre 100mila abitanti), come seconda scelta, hanno preferito il canale postale (27,1%). I Rilevatori hanno raccolto il 16,8% dei questionari nei comuni grandi.

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Sardegna (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	50,76	29,69	5,22	14,33
5.001-20.000	40,70	31,53	12,88	14,89
20.001-50.000	47,68	28,19	18,46	5,67
50.001-100.000	42,46	21,98	18,76	16,80
Oltre 100.000	39,05	23,18	27,13	10,64

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

Il 75,9% dei comuni sardi ha terminato le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 30 giorni. Nella provincia di Medio Campidano il 75% dei comuni ha concluso il censimento entro 15 giorni dalla data prevista e l'85,7% entro un mese. La maggior parte dei comuni delle province di Sassari (83,3%), Oristano (80,7%, ma il 26,1% entro la data prevista) e dell'Ogliastra (78,3%) ha finito le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 30 giorni; mentre, quelli di Cagliari (84,5%, ma il 74,6% entro 30 giorni), Olbia Tempio (76,9%) e Nuoro (80,8%) con un ritardo massimo di 2 mesi e l'87% dei comuni della provincia di Carbonia Iglesias di 3 mesi.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Sardegna (valori percentuali)

PROVINCE	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Cagliari	16,90	47,88	9,86	9,86	12,68	2,82	0,00
Carbonia Iglesias	21,74	30,43	13,04	8,70	13,04	4,35	8,70
Medio Campidano	21,43	53,58	10,71	3,57	10,71	0,00	0,00
Nuoro	17,31	28,84	23,07	11,54	9,62	9,62	0,00
Ogliastra	17,39	43,47	17,39	8,70	4,35	8,70	0,00
Olbia Tempio	7,69	34,62	11,54	23,08	7,69	15,38	0,00
Oristano	26,14	40,91	13,64	7,95	9,09	2,27	0,00
Sassari	15,15	56,06	12,12	3,03	7,58	3,03	3,03
Totale	18,83	43,25	13,79	8,75	9,55	4,77	1,06

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

Considerando la dimensione demografica risulta che l'80,2% dei comuni più piccoli (fino a 5mila abitanti) ha chiuso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 30 giorni (il 66,1% dei quali entro un massimo 15 giorni e il 22,7% entro la data prevista). La maggior parte dei comuni medio-piccoli registra un ritardo massimo di tre mesi (84%). Il 90% dei comuni medio-grandi ha riportato un ritardo massimo di 120 giorni. I due comuni grandi (50mila – 100mila abitanti) hanno concentrato i loro ritardi nell'arco temporale compreso tra il 61° giorno e il 120°; mentre, i due comuni con più di 100mila abitanti tra il 31° e il 90° giorno dalla data prevista.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Sardegna (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	22,68	43,45	14,06	9,58	7,35	2,56	0,32
5.001-20.000	0,00	52,00	16,00	4,00	12,00	12,00	4,00
20.001-50.000	0,00	10,00	0,00	0,00	50,00	30,00	10,00
50.001-100.000	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00	50,00	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	0,00	50,00	50,00	0,00	0,00
Totale	18,83	43,25	13,79	8,75	9,55	4,77	1,06

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto concerne il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Sardegna

In Sardegna il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 97,8%, contro la media nazionale del 94,3%. Per gli UCC singoli con almeno 20mila abitanti il tasso di risposta è stato del 100% (media nazionale 97,8%).

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

I dati relativi alle mancate risposte sono stati stimati, per ciascuna variabile, utilizzando un metodo di imputazione stocastica basato sul *serbatoio* dei rispondenti stratificati per classe dimensionale (UCC associati e singoli con meno di 20mila abitanti; UCC singoli con almeno 20mila abitanti).

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo, e le modalità di risposta sono espresse nella scala “per nulla”, “poco”, “abbastanza” e “molto”. Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Sardegna è pari a 2,57 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L'analogo dato per le convivenze è di 2,45 (media nazionale 2,55). La differenza fra il punteggio assegnato alla rilevazione delle Famiglie e quello assai più critico assegnato a quella delle Abitazioni non occupate si presenta in modo sostanzialmente omogeneo a livello territoriale, aumenta invece di ampiezza al crescere della dimensione demografica. Le difficoltà incontrate nel trattare la sovrapposizione delle due unità di rilevazione (famiglia ed abitazione) si sono dimostrate rilevanti nei comuni con contesti urbani più complessi, ma in Sardegna hanno assunto particolare importanza anche nei comuni costieri ricadenti per lo più nella fascia demografica fra i mille ed i cinquemila abitanti.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Province:				
Sassari	2,59	2,44	2,44	2,36
Nuoro	2,60	2,43	2,29	2,15
Cagliari	2,51	2,41	2,32	2,25
Oristano	2,56	2,53	2,30	2,30
Olbia Tempio	2,73	2,72	2,50	2,36
Ogliastra	2,52	2,15	2,35	2,22
Medio Campidano	2,50	2,40	2,39	2,32
Carbonia Iglesias	2,65	2,43	2,39	2,48
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,55	2,46	2,38	2,38
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,60	2,52	2,40	2,32
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,45	2,20	2,10	2,04
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,70	2,60	2,40	2,10
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,75	2,25	2,75	2,00
Sardegna	2,57	2,45	2,35	2,29
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

(*) Al 31 dicembre 2010

Il secondo aspetto per il quale è richiesta un'auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Anche l'autovalutazione degli aspetti organizzativi si rivela più omogenea a livello territoriale e maggiormente differenziata nelle diverse tipologie di comuni. Caratterizza i comuni fino a 20mila abitanti il punteggio più elevato attribuito all'Attività di back-office, cioè quella svolta dallo stesso personale degli uffici. Un peso più rilevante viene invece attribuito nei comuni più grandi all'attività sul campo, il cui apporto sembra aver fatto la differenza nel raggiungimento degli obiettivi.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Province:						
Sassari	2,59	2,39	2,50	2,50	2,33	2,33
Nuoro	2,44	2,42	2,44	2,38	2,35	2,15
Cagliari	2,42	2,31	2,46	2,41	2,41	2,27
Oristano	2,45	2,40	2,55	2,45	2,41	2,38
Olbia Tempio	2,41	2,50	2,50	2,50	2,45	2,18
Ogliastra	2,43	2,35	2,39	2,52	2,26	2,22
Medio Campidano	2,32	2,29	2,54	2,46	2,21	2,29
Carbonia Iglesias	2,57	2,30	2,48	2,57	2,17	2,30
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,42	2,35	2,45	2,44	2,37	2,28
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,50	2,40	2,53	2,48	2,36	2,29
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,41	2,33	2,49	2,37	2,27	2,18
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,60	2,40	2,30	2,50	2,20	2,40
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,25	2,25	2,25	2,50	2,75	2,75
Sardegna	2,46	2,37	2,49	2,46	2,35	2,28
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

(*) Al 31 dicembre 2010

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il "supporto istituzionale" fornito dall'Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Sardegna è di 1,53 punti contro la media nazionale di 1,65) e la "visibilità" del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat (che riscuote una valutazione media di 1,92 punti) che per quanto concerne l'interesse dei Mass Media (1,57).

Il punteggio più basso dell'intera rilevazione è stato assegnato all'Interesse dimostrato dalle Amministrazioni comunali alle operazioni di Censimento (1,53 rispetto al 1,65 nazionale). Valori vicini al minimo (1,17) si registrano in particolare nella provincia dell'Ogliastra, seguita con un modesto distacco da quelle di Nuoro e Sassari.

Seppure leggermente più elevati, anche i valori attribuiti alla valutazione sulla campagna di stampa e relativa risposta dei media sottolineano il senso di "isolamento" percepito dagli operatori rispetto al contesto, sia generale che locale.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Province:			
Sassari	1,47	1,98	1,61
Nuoro	1,46	1,85	1,65
Cagliari	1,58	1,94	1,61
Oristano	1,66	1,94	1,60
Olbia Tempio	1,59	1,91	1,36
Ogliastra	1,17	1,74	1,35
Medio Campidano	1,50	1,96	1,64
Carbonia Iglesias	1,57	1,91	1,39
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	1,59	1,92	1,60
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,56	1,94	1,57
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,31	1,86	1,49
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,40	1,90	1,70
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,50	2,00	1,25
Sardegna	1,53	1,92	1,57
Italia	1,65	1,88	1,62

(*) Al 31 dicembre 2010

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,55, uguale a quello nazionale. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,53 punti (la media nazionale è 2,39). L'utilizzo del canale web e l'introduzione di Centri Comunali di Raccolta sono state le innovazioni accolte con maggior favore, come del resto confermato dal valore molto alto riscontrato nella regione da queste due forme di raccolta rispetto alla media italiana (73% contro 63%). Questo risultato, reso ancora più interessante dalla percentuale degli arrivi via web (45%), è stato raggiunto grazie alla notevole flessibilità dei modelli organizzativi che i comuni hanno saputo definire in funzione delle diverse esigenze dei contesti di appartenenza.

Da sottolineare il giudizio più critico attribuito dai grandi comuni al ruolo dell'uso delle LAC e della LIFA. Le modalità e intensità degli spostamenti della popolazione sul territorio e i diversi rapporti instaurati con i comuni di origine costituiscono, infatti, i fattori che rendono sempre più difficile ai contesti urbani più complessi raggiungere un elevato grado di copertura della popolazione residente al censimento, anche quando assistiti da liste base di buona qualità.

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Province:							
Sassari	2,68	1,80	2,00	1,35	2,68	2,48	2,30
Nuoro	2,46	1,58	1,67	1,08	2,33	2,58	2,17
Cagliari	2,52	1,54	1,80	1,28	2,52	2,49	2,11
Oristano	2,52	1,81	1,65	1,13	2,58	2,57	2,25
Olbia Tempio	2,73	1,64	1,95	1,45	2,73	2,86	2,50
Ogliastra	2,39	1,39	1,52	0,96	2,26	2,65	2,13
Medio Campidano	2,61	1,71	1,61	0,96	2,54	2,57	2,43
Carbonia Iglesias	2,48	1,61	1,61	1,35	2,52	2,52	2,35
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	-	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,55	1,79	1,85	1,24	2,56	2,43	2,18
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,58	1,70	1,73	1,21	2,53	2,57	2,26
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,47	1,43	1,55	1,00	2,47	2,76	2,33
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,50	1,40	2,00	1,50	2,40	2,90	2,30
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	0,50	1,50	1,50	2,75	2,75	2,50
Sardegna	2,55	1,67	1,75	1,20	2,53	2,56	2,25
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Due segmenti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

Gli argomenti su cui si sono riscontrate le maggiori difficoltà riguardano la rilevazione degli Edifici e il confronto censimento - anagrafe. Nel primo caso, infatti, la grande variabilità del campo di osservazione ha reso particolarmente problematica, specie in alcuni contesti territoriali, la classificazione delle unità da censire. Nel secondo caso, la complessità dell'operazione, interamente gestita on line, ha richiesto fasi successive di apprendimento e in molti casi interventi di assistenza “punto per punto”.

I comuni di dimensioni medie e medio-piccole (da 5.000 a 50.000 abitanti) hanno dimostrato difficoltà maggiori, in particolare con riferimento alla definizione delle unità base di rilevazione (famiglie, stranieri, abitazioni etc.). I comuni più grandi esprimono un giudizio abbastanza diverso dalle altre tipologie e mediamente più positivo, attribuendo un valore pressoché omogeneo (2,00-2,25) ai vari ambiti tematici.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Province:					
Sassari	2,12	2,14	2,14	2,06	2,15
Nuoro	2,00	2,04	2,04	1,90	1,92
Cagliari	2,00	2,04	2,01	1,85	1,92
Oristano	2,05	2,09	2,07	1,92	2,00
Olbia Tempio	2,14	2,14	2,14	2,00	2,14
Ogliastra	1,87	2,00	2,04	1,83	1,70
Medio Campidano	2,14	2,29	2,18	2,07	1,96
Carbonia Iglesias	1,83	1,78	1,83	1,78	1,78
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,02	2,10	2,10	2,00	2,08
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,07	2,08	2,05	1,94	1,96
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,94	1,98	2,00	1,67	1,78
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,90	2,00	2,00	1,90	1,80
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,25	2,00	2,25	2,00
Sardegna	2,03	2,08	2,06	1,93	1,97
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

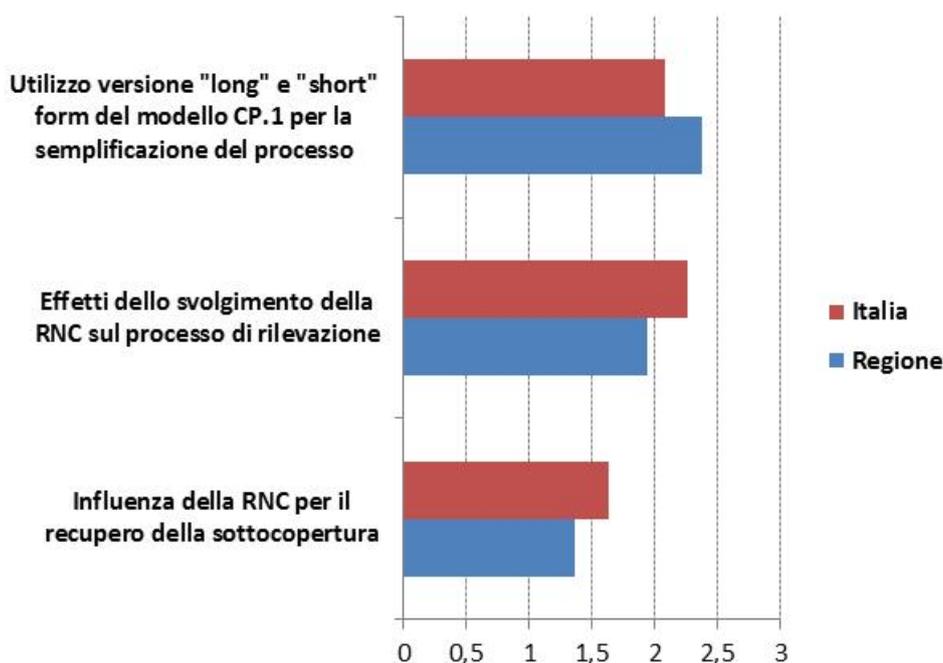
PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Province:		
Sassari	2,32	2,35
Nuoro	2,17	2,21
Cagliari	2,21	2,34
Oristano	2,10	2,19
Olbia Tempio	2,45	2,41
Ogliastra	1,91	2,00
Medio Campidano	2,25	2,21
Carbonia Iglesias	2,09	2,04
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,12	2,21
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,23	2,27
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,14	2,12
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,40	2,70
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,25	2,25
Sardegna	2,19	2,24
Italia	2,31	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20mila residenti l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della rilevazione sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1).

I comuni sardi con oltre 20 mila abitanti, in gran parte comprendenti i comuni capoluogo e quelli della cintura cagliaritano, hanno espresso un giudizio più distaccato rispetto alla media italiana, specie per quel che concerne l'impatto dell'indagine RNC nel recupero della sottocopertura. Infatti, se quest'ultima può aver contribuito positivamente alla rilevazione delle abitazioni non occupate nei centri urbani, non sembra aver rivestito un ruolo rilevante nell'individuazione di popolazione non ancora iscritta in anagrafe. Una valutazione migliore, e superiore alla media italiana, viene invece data all'utilizzo differenziato dei questionari.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Due ulteriori aspetti investigati si riferiscono agli strumenti a disposizione degli operatori comunali. Questi riguardano sia i materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – che gli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning).

I rispondenti attribuiscono un punteggio "medio" a quasi tutte le tipologie di materiale a sostegno della rilevazione censuaria. Un giudizio più critico viene espresso nei confronti del Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri (1,92) e per il portale di formazione a distanza (1,79), che in Sardegna è risultata poco utilizzata dagli operatori comunali (sia rilevatori che coordinatori).

Un giudizio nettamente più alto viene invece attribuito al Portale degli operatori della rete, perfettamente in linea con il risultato nazionale (2,27).

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Province:						
Sassari	2,18	2,18	2,21	2,02	2,23	2,15
Nuoro	1,98	2,04	2,13	1,90	2,13	2,02
Cagliari	2,00	2,01	1,93	1,89	2,21	2,00
Oristano	2,07	2,07	2,11	1,95	2,18	2,09
Olbia Tempio	1,91	1,95	1,91	1,91	2,09	2,00
Ogliastra	1,96	1,91	1,91	1,83	1,87	1,83
Medio Campidano	2,07	2,04	2,07	1,79	2,32	2,14
Carbonia Iglesias	2,22	2,13	2,04	1,96	2,22	2,17
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,14	2,07	2,14	1,91	2,21	2,10
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,04	2,06	2,09	1,96	2,17	2,05
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,96	2,02	1,90	1,78	2,12	1,96
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,00	2,10	1,80	1,90	2,30	2,20
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,00	1,75	2,00	2,00	2,00
Sardegna	2,06	2,06	2,07	1,92	2,18	2,06
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Province:		
Sassari	2,44	1,76
Nuoro	2,21	1,69
Cagliari	2,23	1,82
Oristano	2,25	1,82
Olbia Tempio	2,23	1,68
Ogliastra	2,22	1,65
Medio Campidano	2,36	1,93
Carbonia Iglesias	2,04	1,74
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,32	1,83
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,26	1,77
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,18	1,76
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,30	1,80
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,75	1,00
Sardegna	2,27	1,77
Italia	2,27	1,79

(*) Al 31 dicembre 2010

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

Il Sistema di Gestione della Rilevazione ha rappresentato lo snodo cruciale per la realizzazione di tutte le operazioni censuarie. Le sue caratteristiche generali hanno trovato maggiore accoglimento nei comuni più piccoli, per i quali solo un terzo ha ritenuto il sistema suscettibile di miglioramento. Questo valore cresce con l'aumentare dell'ampiezza del comune e in alcune province di piccole dimensioni (Olbia Tempio e Carbonia Iglesias).

Tendenza simile si riscontra nella valutazione delle singole componenti di SGR, con una sottolineatura più critica da parte dei comuni con oltre 50mila abitanti. Le difficoltà incontrate da questi ultimi nel corso delle operazioni sono rese evidenti dal basso punteggio assegnato a due funzioni fondamentali del sistema, quali i Criteri di visualizzazione delle informazioni e le Funzioni di aggiornamento delle righe (1,50).

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto di SGR							
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù					Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A		
Province:								
Sassari	24,2	7,6	6,1	9,1	12,1	1,5	4,5	
Nuoro	32,7	11,5	3,8	7,7	11,5	11,5	9,6	
Cagliari	36,6	12,7	7,0	12,7	16,9	8,5	5,6	
Oristano	35,2	12,5	10,2	15,9	15,9	12,5	8,0	
Olbia Tempio	50,0	13,6	4,5	13,6	18,2	9,1	0,0	
Ogliastra	34,8	4,3	8,7	8,7	13,0	4,3	0,0	
Medio Campidano	32,1	21,4	7,1	10,7	21,4	14,3	3,6	
Carbonia Iglesias	47,8	13,0	13,0	17,4	17,4	4,3	0,0	
Tipologia UCC e dimensione demografica:								
Associati	-	-	-	-	-	-	-	
Singoli <1.000 abitanti	29,1	10,3	8,5	11,1	12,8	9,4	5,1	
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	30,2	4,2	9,4	8,3	12,5	6,3	5,7	
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	51,0	8,2	20,4	20,4	22,4	10,2	4,1	
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	70,0	20,0	30,0	20,0	30,0	10,0	10,0	
Singoli 50.000 abitanti e oltre	100,0	50,0	75,0	50,0	75,0	50,0	0,0	
Sardegna	34,6	11,8	7,5	12,1	15,3	8,6	5,4	
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3	

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteria di ricerca	Criteria di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Province:			
Sassari	2,12	2,08	1,97
Nuoro	1,90	2,02	1,94
Cagliari	1,90	1,94	1,89
Oristano	2,01	2,00	1,90
Olbia Tempio	1,91	1,95	1,95
Ogliastra	1,83	1,87	1,78
Medio Campidano	2,14	2,07	2,04
Carbonia Iglesias	1,87	1,87	1,78
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,03	2,00	1,93
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,01	2,04	1,93
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,84	1,82	1,82
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,60	2,00	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,75	1,50	1,50
Sardegna	1,98	1,99	1,91
Italia	2,06	2,07	2,00

(*) Al 31 dicembre 2010

3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Sardegna

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alle ripartizioni geografiche del Sud e delle Isole con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti il campo di osservazione.

La regione Sardegna registra valori intorno alle medie di area (Italia insulare e del Sud) e nazionali relativamente al grado di soddisfazione circa le operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per tutte le tipologie di unità di rilevazione. Per quanto riguarda le *famiglie* il giudizio è significativamente più alto delle medie di riferimento.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Sardegna	2,75	2,25	2,25	1,75
Sicilia	2,44	2,22	2,22	1,78
Isole	2,54	2,23	2,23	1,77
Abruzzo	3,00	2,75	2,75	2,50
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	2,00	1,20
Puglia	2,33	2,17	2,00	2,00
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,00
Calabria	2,20	2,20	2,20	2,00
Sud	2,38	2,25	2,21	1,96
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie.

La valutazione espressa in merito ai *vari tipi di innovazione* introdotti in questo Censimento Generale raggiunge valori medi regionali elevati al massimo grado sia per quanto riguarda l'*utilizzo delle LAC* sia relativamente alla *restituzione dei questionari via internet*. Invece per le altre voci si pone al di sotto delle medie di area e nazionali, raggiungendo il giudizio più basso in relazione alla *consegna dei questionari* e alla *restituzione per via postale*.

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Sardegna	3,00	2,00	1,50	1,50	3,00	2,25	1,75
Sicilia	2,67	2,11	1,67	1,67	2,56	2,56	1,89
Isole	2,77	2,08	1,62	1,62	2,69	2,46	1,85
Abruzzo	2,75	2,25	2,25	2,00	3,00	3,00	2,50
Molise	3,00	2,50	1,50	1,50	3,00	3,00	3,00
Campania	2,80	2,20	1,60	1,60	3,00	2,20	2,40
Puglia	2,50	2,17	2,00	1,83	2,33	2,00	1,67
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	3,00	2,50	2,50
Calabria	2,40	2,20	1,80	1,60	2,80	2,20	1,60
Sud	2,67	2,25	1,88	1,75	2,79	2,38	2,13
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Sardegna	2,00	2,00	2,25	2,25	2,25	2,25
Sicilia	2,11	2,11	2,22	2,11	2,22	2,11
Isole	2,08	2,08	2,23	2,15	2,23	2,15
Abruzzo	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,25
Molise	3,00	3,00	3,00	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	1,80	2,00	2,00	2,00
Puglia	2,00	2,00	2,33	2,33	2,17	2,17
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	2,50	2,50
Calabria	2,00	2,00	2,00	2,20	2,40	2,20
Sud	2,25	2,17	2,21	2,25	2,29	2,21
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Per quanto riguarda la valutazione circa l'organizzazione degli UCC nell'espletamento delle operazioni censuarie, pur esprimendo giudizi positivi in ogni ambito, essi sono in linea di massima allineati con le medie dell'area geografica e con quelle nazionali. L'unica eccezione è rappresentata dalla voce *numero di rilevatori* che, con il valore di 2,25, risulta essere superiore a entrambe le medie di confronto.

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Sardegna	2,75	2,75	2,75	2,25	2,25
Sicilia	2,78	2,67	2,67	2,11	2,33
Isole	2,77	2,69	2,69	2,15	2,31
Abruzzo	2,8	2,8	2,8	2,5	2,5
Molise	3,00	3,00	3,00	3,00	2,50
Campania	2,60	2,80	2,80	2,60	2,80
Puglia	2,67	2,67	2,67	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
Calabria	2,40	2,40	2,80	2,40	2,20
Sud	2,67	2,71	2,79	2,58	2,54
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Dall'analisi dei dati sopra riportati risulta evidente che nell'ambito della regione gli UPC giudicano decisamente in senso positivo le tematiche di formazione proposte, esprimendo un buon grado di soddisfazione per tutti gli argomenti presi in considerazione nella tabella soprastante. Unici dati al di sotto di delle medie per area e nazionali è relativo alla formazione circa gli *edifici* e il *Confronto censimento-anagrafe*.

Il Prospetto 3.15 riporta inoltre la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia.

In questo caso tutti i valori espressi sono inferiori alla media di area, ad eccezione del *manuale SGR* che, però, è comunque al di sotto della media nazionale. In particolare il più basso valore attribuito si riferisce al *materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri*.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Sardegna	2,00	2,25	2,25	1,75	2,25	2,00
Sicilia	2,56	2,44	2,22	2,11	2,33	2,11
Isole	2,38	2,38	2,23	2,00	2,31	2,08
Abruzzo	3,00	3,00	3,00	2,50	2,75	2,75
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50	3,00	3,00
Campania	2,40	2,40	2,00	2,20	2,20	2,00
Puglia	2,67	2,67	2,50	2,33	2,50	2,50
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,50	3,00	3,00
Calabria	2,60	2,40	2,20	2,00	2,40	2,00
Sud	2,63	2,58	2,38	2,29	2,54	2,42
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate. In questo ambito i valori registrati per la Sardegna superano quelli medi dell'area e si attestano intorno alla media nazionale.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Sardegna	2,75	2,75
Sicilia	2,67	2,56
Isole	2,69	2,62
Abruzzo	3,00	3,00
Molise	3,00	3,00
Campania	3,00	2,80
Puglia	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00
Calabria	2,80	2,80
Sud	2,83	2,79
Italia	2,75	2,72

L'ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al "contesto di riferimento" in termini di "supporto istituzionale" e "visibilità" del Censimento. In questa sezione le valutazioni non sono pienamente soddisfacenti. Il giudizio, pur rimanendo su livelli bassi, conferma il grado di soddisfazione più alto, rispetto al resto del contesto, relativamente *all'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali* che, comunque, resta al di sotto delle medie di riferimento (di area e nazionale). In particolare emerge la valutazione più esigua, in confronto con le altre regioni del comparto, riguardo all'interesse non adeguato da parte *dei mass-media* verso il Censimento.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Sardegna	2,00	1,50	1,50
Sicilia	2,22	1,78	1,67
Isole	2,15	1,69	1,62
Abruzzo	2,50	2,00	1,75
Molise	2,50	2,00	1,50
Campania	2,00	2,00	1,40
Puglia	2,50	1,83	1,50
Basilicata	2,00	2,00	1,50
Calabria	2,20	2,00	1,40
Sud	2,29	1,96	1,50
Italia	2,25	1,79	1,47

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Sardegna

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. L'eventuale distorsione è potenzialmente a favore degli UCC per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da loro espresso è una sorta di auto-valutazione sul proprio operato, mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC di competenza. Distorsione di segno opposto si può verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati. A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.2 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.3 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴. Come facilmente immaginabile, gli UCC – direttamente responsabili dei risultati conseguiti – esprimono una valutazione mediamente più alta rispetto a quella degli UPC. Ciò nonostante l'entità dello scostamento è generalmente molto bassa (nell'ordine di 0,10-0,20 punti in media), segnale del fatto che gli stessi hanno valutato il loro operato in maniera pressoché oggettiva.

¹³ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

Figura 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

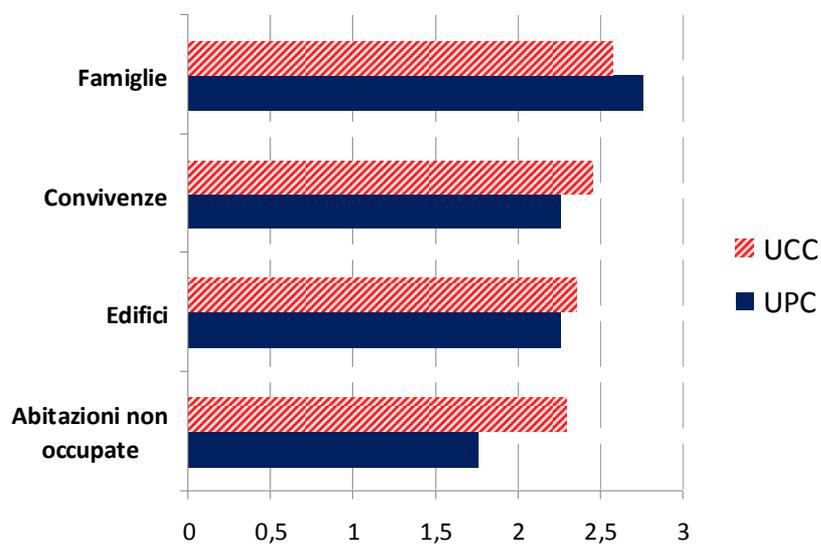
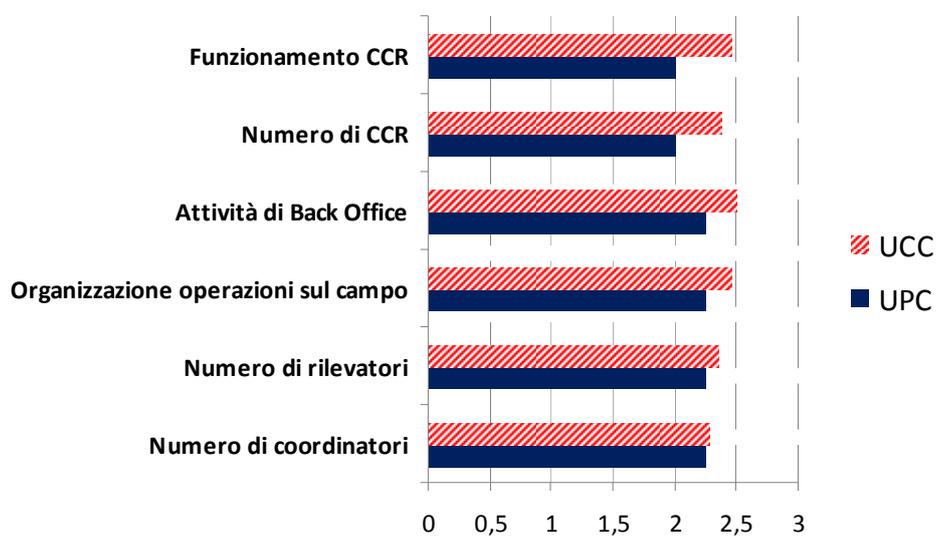


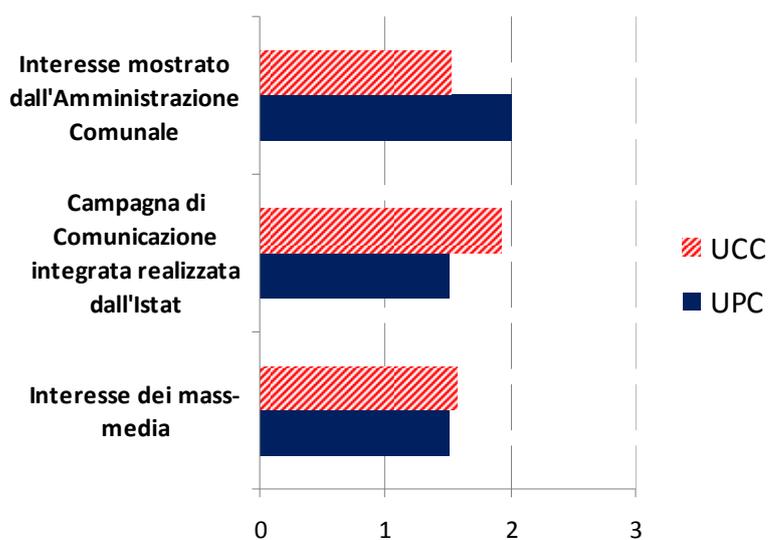
Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Nella Figura 3.4 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del censimento. Si nota una differenza di alcuni decimi a favore degli UPC per quanto concerne l’interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali. Il contrario si verifica relativamente alla campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat e all’interesse dei mass-media.

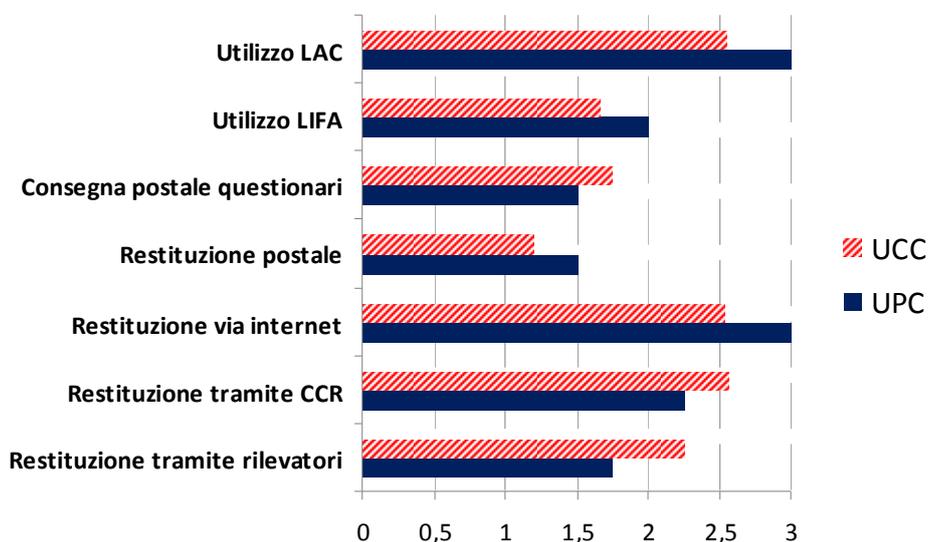
¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo a vari aspetti del contesto di riferimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



La valutazione degli UPC è decisamente superiore rispetto a quella degli UCC anche con riferimento ad alcune delle innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.5). La differenza è particolarmente significativa per quanto riguarda l'utilizzo della LAC e la restituzione dei questionari tramite internet (dove tutti gli UPC hanno assegnato il punteggio massimo, pari a 3). Il giudizio degli UCC supera invece quello degli UPC con riferimento alla consegna postale dei questionari, alla restituzione tramite CCR e tramite rilevatori.

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.6) che per quanto concerne l'assistenza¹⁸ degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.7). Ancora una volta le valutazioni

¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

espresse dagli UPC sono superiori rispetto a quelle degli UCC. Questo si spiega tenendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa sia del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

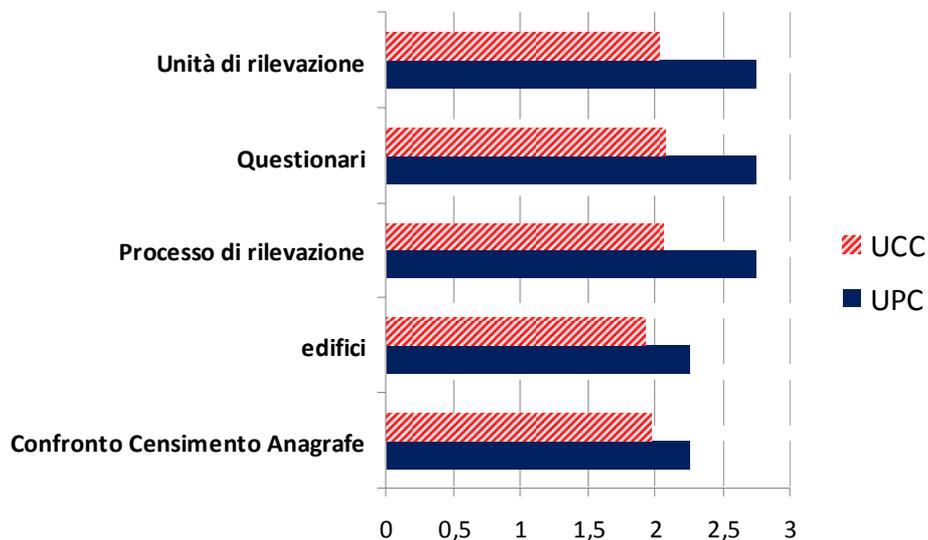
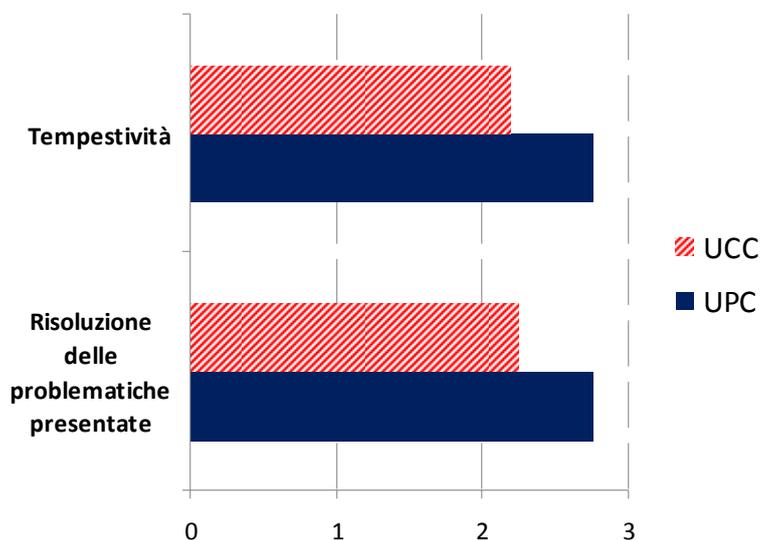


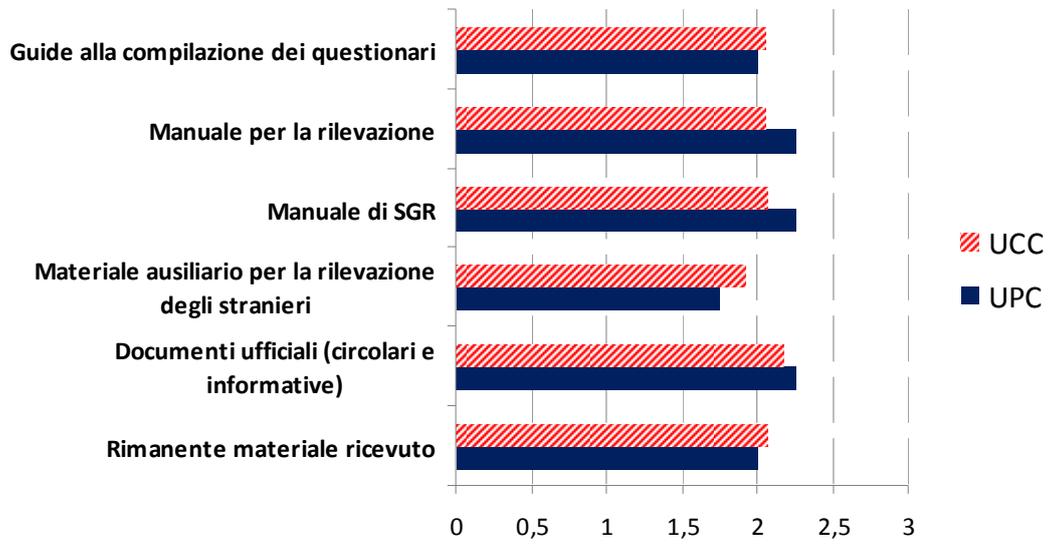
Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura 3.8). Le valutazioni delle due tipologie di attori censuari sono pressoché allineate, con qualche differenza a favore degli UPC, per quanto riguarda il materiale per la rilevazione e SGR, e degli UCC relativamente al materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri.

¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC).

Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²⁰), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dalle sedi territoriali dell'Istat, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. I corsi organizzati in Sardegna si sono svolti tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio, con un'integrazione successiva tenutasi negli ultimi mesi dell'anno. La partecipazione ai corsi da parte dei comuni è stata rilevante e, qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici.

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3.

In particolare per quanto riguarda la regione Sardegna, è interessante notare come, su 377 comuni, 188 avevano già iniziato la revisione e addirittura 31 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Nuoro (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 – Riepilogo del monitoraggio. Regione Sardegna (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Sassari	66	33	5	5	33
Nuoro	52	34	8	8	18
Cagliari	71	30	5	5	41
Oristano	88	45	3	3	43
Olbia-Tempio	26	11	2	2	15
Ogliastra	23	13	5	5	10
Medio Campidano	28	9	1	1	19
Carbonia-Iglesias	23	13	2	2	10
Sardegna	377	188	31	31	189

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 1.675.263 abitanti per la regione Sardegna, calcolata all'8 ottobre 2011, 53.109 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 17.126 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 188 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 6.573 revisioni in L2 e 1.796 in L3 (Prospetto4.2).

Prospetto 4.2 – Monitoraggio della revisione. Regione Sardegna (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Sassari	337.057	11.992	2.651	9.341	77,89	2.701	211	2.490	92,19
Nuoro	160.200	3.402	461	2.941	86,45	1.202	280	922	76,71
Cagliari	563.902	19.989	479	19.510	97,6	7.421	274	7.147	96,31
Oristano	165.564	2.796	567	2.229	79,72	1.208	308	900	74,5
Olbia-Tempio	158.929	10.508	1.625	8.883	84,54	2.463	393	2.070	84,04
Ogliastra	57.931	1.077	314	763	70,84	495	102	393	79,39
Medio Campidano	102.045	1.280	112	1.168	91,25	679	77	602	88,66
Carbonia-Iglesias	129.635	2.065	364	1.701	82,37	957	151	806	84,22
Sardegna	1.675.263	53.109	6.573	46.536	87,62	17.126	1.796	15.330	89,51

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base

delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione “Revisione liste” e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti “statistici” solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle “popolazioni” di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rollingcensus' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità dell'organizzazione delle fonti amministrative.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e un'acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMO sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio Istat territoriale per la Sardegna svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.